

BILANCIO SOCIALE 2023

cinemazero



Chi siamo	3
Un'associazione, molte attività	5
Il contesto cinematografico	7
Vision e Mission	9
I concetti chiave	10
La governance e assetto organizzativo	14
Le iniziative del 2023	15
Il valore aggiunto, ricaduta sociale	17
La programmazione	18
L'attività didattica	23
Gli archivi	26
Mostre inedite	28
Archivi filmici, edizioni, proiezioni e restauri	30
Attività editoriale	32
Il 45° compleanno di Cinemazero	36
Il Pordenone Docs Fest 2023	37
FMK	42
Il programma estivo	46
Comunicazione	54
Conclusioni	55



Cinemazero è un'associazione culturale nata nel 1978 per la volontà dei suoi fondatori di condividere la passione per il cinema con il più ampio pubblico possibile. A distanza di 46 anni – e con un team di professionisti del settore sempre aggiornati – Cinemazero continua a “essere il cinema”, a Pordenone, e non solo, con iniziative che travalicano i confini regionali e spesso nazionali.

Tesserandosi, migliaia di persone scelgono ogni anno di aderire alle proposte culturali di Cinemazero, costituendo una comunità che condivide i valori dell'associazione. Dopo la parentesi pandemica i dati di affluenza del 2023 sono ritornati a essere eccellenti. Lo scorso anno infatti sono stati **oltre 150mila gli spettatori che complessivamente hanno partecipato alle più di 4.000 proiezioni sui sei schermi** gestiti dall'Associazione, cui si aggiungono due arene estive e più di cinquanta proiezioni itineranti in oltre trenta comuni.

Il pubblico premia il fatto che Cinemazero sia, da sempre, un luogo di incontro e riflessioni, di approfondimento, che nel prodotto audiovisivo vede la propria voce per leggere e raccontare il mondo.

Cinemazero è un **multisala d'essai da 6 schermi in 3 località diverse**: 4 schermi nella **struttura principale in Piazza Maestri del Lavoro** a Pordenone e altri 2 in gestione: il **Nuovo Cinema Don Bosco** a Pordenone e il cinema **Zancanaro** di Sacile. A questi si aggiungono il cinema **City** di Lignano Sabbiadoro e il **Cinema C** di **Concordia Sagittaria** dei quali viene curata la programmazione artistica.

Cinemazero crede nella **qualità della proposta**: a confermarlo è il fatto che da sempre è tappa nazionale imprescindibile per la presentazione dei film accompagnati dai loro autori. Ma non solo. È anche, soprattutto, le sue manifestazioni: **Pordenone Docs Fest – Le Voci del Documentario, FMK – International Short Film Festival, Gli Occhi dell'Africa, Il Cinema sotto le Stelle, Visioni Sonore** e molte altre iniziative...

È socio fondatore, insieme alla Cineteca del Friuli, de **Le Giornate del Cinema Muto**, e di **Pordenonelegge.it**, kermesse per cui Cinemazero costruisce ogni anno degli eventi specifici, in particolare sul rapporto tra cinema e letteratura. Porta avanti decine di collaborazioni con le più importanti realtà culturali nazionali in ambito cinematografico, quali **Il Cinema Ritrovato**, festival de La Cineteca di Bologna, **Le Giornate della Luce** di Spilimbergo, dedicate ai direttori della fotografia, il **PFA – Piccolo Festival dell'animazione**.

Professionalità, competenza, apertura a collaborazioni e varietà delle proposte sono le cifre più riconoscibili dell'attività di Cinemazero che cura anche numerose iniziative e progetti speciali per committenti pubblici e privati, come ad esempio **Ciak si gira!** che permettono di portare il cinema nelle piazze di molte località limitrofe o, con progetti specifici, in contesti inusuali: per esempio con **Cinemadivino** i film vengono proiettati nelle cantine del territorio.

Cinemazero si impegna da sempre anche nella didattica dell'audiovisivo per le scuole e per i professionisti del settore, con il **riconoscimento del Ministero dell'Istruzione per la qualità delle sue iniziative e dei suoi professionisti**.

Insieme al Centro Espressioni Cinematografiche di Udine, Cinemazero ha costituito la **Tucker Film, casa di distribuzione** (recentemente anche **casa di produzione**) pioniera nel portare in Italia il grande cinema orientale, ma anche nel dare spazio ai giovani talenti, del territorio e non solo.

Nel corso degli anni, Cinemazero ha acquisito importanti patrimoni, custoditi e resi disponibili grazie al lavoro della **Mediateca** e dell'**Archivio Fotografico**, accanto ai materiali filmici conservati nella **Cineteca del Friuli**: su tutti il **fondo Welles** da cui sono emersi ben due film creduti perduti del genio americano.

La Mediateca custodisce una collezione di documenti, fotografie di grandi autori, DVD, libri e riviste messe a disposizione del pubblico e dei ricercatori, che rispecchiano la storia stessa dell'associazione, caratterizzando anche molte iniziative: dalle mostre internazionali alle pubblicazioni.

Sarebbe però riduttivo pensare che Cinemazero sia banalmente la somma di queste parti: perché è solo nella sua interezza che può portare avanti la promozione della cultura audiovisiva, in tutte le sue declinazioni.

Cinemazero infatti racchiude in sé molti significati: è il luogo in cui si mostra l'opera d'arte cinematografica nel modo ottimale, in cui la "visione del film" diventa esperienza di un atto performativo, di **un evento sociale, condiviso e con schermi e strumentazione che garantiscano la migliore qualità possibile**; è un luogo di conservazione e archivio (dove il film è un'opera d'arte che conserva **la memoria, sia locale che globale**) e infine è un luogo di **confronto e dibattito**, cruciale per la costituzione di una **visione informata e formativa** (dove il film è anche uno strumento nodale del discorso sulla cultura e la società contemporanee). Solo così può farsi interprete, filtro e catalizzatore di rilevamento e selezione del meglio dell'audiovisivo, garantendo al suo affezionato e molteplice pubblico una completa e coerente proposta culturale in cui rispecchiarsi, per intraprendere un percorso di crescita personale all'interno dell'arcipelago Cinemazero.

Un'associazione... molte attività

Cinemazero è un'**Associazione culturale senza scopo di lucro** riconosciuta con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Friuli – Venezia Giulia nr. 015 del 14.01.1988; **accreditata presso il Ministero della Pubblica Istruzione** con D.M. n. 177 del 31.07.2002 come **Ente abilitato alla formazione e all'aggiornamento degli insegnanti**; dal 2018 gode anche dell'accreditamento regionale e svolge attività di aggiornamento e formazione in ragione della Dir. 170/2016. La programmazione di queste attività può svolgersi in contesti scolastici ed extrascolastici. Due degli operatori di Cinemazero sono fra i trecento **formatori nazionali riconosciuti dal Ministero della Cultura** come docenti per l'aggiornamento dei piani nazionali cinema e la formazione degli insegnanti.

Cinemazero conduce **attività di proiezione cinematografica ininterrottamente dall'anno di fondazione (1978) a oggi**, dapprima in sede temporanea, per poi trovare collocazione definitiva all'interno dell'Aula Magna del Centro Studi, in Piazza Maestri del Lavoro a Pordenone, che gestisce – con regolari convenzioni – dal 2/9/1988 a oggi, per continuativi 36 anni sulla stessa struttura. Cinemazero, in base all'evoluzione delle normative, ha ottenuto regolare licenza per l'esercizio di attività cinematografica (n. 71 rilasciata dal Comune di Pordenone) in data 26.07.94. Ha ottenuto il **riconoscimento di cinema d'essai per tutte e quattro le sale** ubicate all'interno della struttura.

Le attività di Cinemazero si configurano a pieno titolo come un servizio di interesse pubblico. Inoltre, da oltre quarant'anni cura una pubblicazione di cultura cinematografica mensile denominata CinemazeroNotizie (ora webzine), registrata presso il Tribunale di Pordenone con il n. 168 del 03.06.1981.

Cinemazero è uno dei quattro enti di cultura cinematografica del Friuli Venezia Giulia, con cui intrattiene costanti e proficui rapporti di collaborazione, all'interno del sistema delle Mediateche regionali, con i vari organizzatori di festival e attività collegate e con le più qualificate realtà culturali del territorio.

Allo stesso tempo, rappresenta un *unicum* con pochi equivalenti a livello nazionale, per la capacità di sviluppare **una filiera completa in relazione alla cultura e alla produzione dell'audiovisivo**.

La riassumiamo in dieci punti:

1. Programmazione cinematografica di oltre **4.000 spettacoli all'anno** per un totale di oltre **150.000 spettatori (di cui 135.000 per eventi a pagamento) nell'anno 2023** considerando i **6 schermi in gestione di cui 4 in maniera diretta** (a Cinemazero di Pordenone), 2 in compartecipazione (1 allo Zancanaro, Sacile - PN con Ente Regionale Teatrale del FVG e 1 al Nuovo Cinema Don Bosco, Pordenone con Fondazione WellFare, ASFO, Associazione Panorama e Comune di Pordenone) e ulteriori 2 sale - il cinema City di Lignano Sabbiadoro e il cinema C di Concordia Sagittaria di cui cura la programmazione.
2. Anima da oltre dieci anni, garantendo un supporto logistico e la consulenza artistica, il circuito **Visioni d'Insieme**, che unisce **otto diversi Comuni** (Casarsa della Delizia, Codroipo, Cormons, Maniago, San Daniele del Friuli, Spilimbergo, Muggia e Cervignano) delle **province di Udine, Pordenone, Trieste e Gorizia programmando complessivamente 116 spettacoli di 31 diversi film (11 in più della passata edizione)**.
3. Partecipa (al 50%) dell'attività della casa di **distribuzione** cinematografica nazionale e **produzione Tucker Film SRL**.
4. Possiede un **laboratorio multimediale interno, che produce in standard cinematografico** documentari, spot, filmati VR;
5. Gestisce l'attività della Mediateca (25.000 audiovisivi disponibili, 9.500 prestiti all'anno), riferimento e modello nazionale, con una ricca attività formativa rivolta agli Istituti scolastici e al territorio. Dal 2001 la Mediateca è segreteria organizzativa e amministrativa nazionale dell'Associazione Videoteche e Mediateche Italiane (AVI), ponendosi come ente nevralgico per l'intero settore.
6. Organizza 3 festival di spessore internazionale: due direttamente (Pordenone Docs Fest - Le Voci del Documentario, FMK - International Short Film Festival) e l'altro indirettamente, dopo averlo co-fondato e condotto, ora collaborando all'attività: Le Giornate del Cinema Muto).
7. Gestisce e valorizza un **archivio fotografico e cinematografico di valore inestimabile**, tutelato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali - Soprintendenza archivistica che comprende film depositati e conservati all'Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia (ma valorizzati nel mondo da Cinemazero: es. Welles o Fellini...) e decine di migliaia di fotografie: (Pasolini, Fellini, Tina Modotti...) in larga parte digitalizzate, conservate secondo gli standard di settore, in una nuova struttura climatizzata (su progetto e investimento diretto di Cinemazero), valorizzate in mostre di spessore internazionale e pubblicate in tutto il mondo;
8. È **casa editrice**, con un ampio catalogo specialistico su temi cinematografici rilevanti sul piano nazionale.
9. Ha contribuito a fondare e collabora all'attività dell'unica orchestra specializzata in musica dal vivo per il cinema: la **Zerorchestra**.
10. Cura, produce e valorizza, distribuendole anche internazionalmente, **prestigiose mostre fotografiche, installazioni multimediali e grandi restauri cinematografici**, spesso protagonisti ai principali festival del pianeta.

Il contesto cinematografico

La struttura cinematografica più vicina è il multisala UCI di Fiume Veneto, a circa 5 km di distanza, ma la sua programmazione è di tipo commerciale e non vi è dunque una concorrenza diretta sulla maggior parte dei titoli proposti. Il trend di pubblico di questa realtà, che punta quasi esclusivamente su prodotti commerciali, manifesta evidenti segnali di criticità ed è ancora lontana dalle performance pre-COVID. Le sporadiche programmazioni di documentari e film spiccatamente d'essai sono state quasi del tutto eliminate anche perché non più sufficienti al raggiungimento dei contributi d'essai. Permane una parziale situazione di concorrenza sui film per i ragazzi proposti in data d'uscita presso l'UCI e successivamente a Cinemazero (che non effettua "teniture" - programmazioni su più giorni - di questi titoli).

La sale d'essai di dimensioni analoghe più vicine sono il Visio-nario di Udine (51 km) e il cinema Edera di Treviso (58 Km).

Cinemazero rappresenta, in proporzione, il **3° mercato d'essai** (dopo Treviso e Udine) **per il Triveneto**, dato che, messo in relazione al numero di residenti e al bacino di pubblico, dà l'idea del tipo di lavoro realizzato nel tempo a Pordenone.

In ambito nazionale, Cinemazero **fa parte della FICE (Federazione Italiana Cinema d'Essai)** dalla quale è stata eletta sala italiana dell'anno del 2006, e alle cui attività partecipa con assiduità, in primis l'annuale appuntamento con **Le Giornate Professionali di Mantova**.

Cinemazero è inoltre **membro dell'AGIS e dell'ANEC Triveneto**, all'interno del quale il suo delegato nel Consiglio di Presidenza è stato recentemente riconfermato.

Cinemazero, con tutte le sale gestite direttamente, ha sempre avuto accesso al meccanismo premiale di "Schermi di qualità" e oggi può contare su 5 sale beneficiarie dei premi per l'attività d'essai.

A livello internazionale, anche nel 2023 Cinemazero ha partecipato alla rete di cinema di qualità europea **Europa Cinemas**, della quale rispetta tutti i requisiti e dal cui programma viene sostenuta con continuità. In questo senso, dopo essere stata selezionata come **best practice nel corso del 2016**, anche nel 2023 l'Associazione è stata coinvolta nelle più prestigiose iniziative del circuito europeo. Tra di esse in particolare segnaliamo il gruppo di lavoro su ambiente e sostenibilità che ha visto proprio Cinemazero partecipare come unico ente italiano alla definizione delle linee guida per la definizione delle linee guida europee, oggetto di presentazione nel corso della conferenza biennale che si è tenuta a Parigi in dicembre.

A conferma di ciò il dato che, negli ultimi anni, pur nella generale contrazione delle risorse destinate all'esercizio, **Cinemazero ha visto crescere la sua quota di contributo europeo grazie ai progetti speciali rivolti al giovane pubblico, in primis lo Young Club.**

Cinemazero è anche fondatore e animatore principale dell'**Associazione Mediateche e Videoteche Italiane** per conto delle quali svolge **attività di reference qualificata a livello nazionale** sui temi del diritto d'autore, della catalogazione degli audiovisivi e della gestione di un archivio audiovisivo e librario, oltre all'organizzazione di **incontri di aggiornamento e formazione professionale** pensati per bibliotecari, archivisti e conservatori di Cineteche.



VISION

Cinemazero vuole essere uno dei **“salotti cinematografici d'Italia”**: in un mondo sempre più virtuale, è **un luogo reale dove trovare la garanzia di un cinema di qualità e una proposta culturale aggiornata e approfondita**, in una struttura moderna e accogliente, con i massimi standard di spettacolo possibili (proiezione ma non solo), per un'eccellente esperienza sociale audiovisiva.

MISSION

Cinemazero promuove la cultura audiovisiva in tutte le sue declinazioni: cinema di qualità e d'autore, produzione e distribuzione, educazione alla visione, valorizzazione dell'inestimabile patrimonio custodito dal suo Archivio Fotografico e costante monitoraggio delle più aggiornate sperimentazioni.

Interpreta il suo ruolo di operatore culturale facendosi carico - in un mondo in cui potenzialmente tutti possono accedere a qualsiasi contenuto - della **responsabilità di selezionare il meglio dell'audiovisivo** portando avanti una completa e coerente proposta culturale in cui il pubblico possa rispecchiarsi e ingaggiare un condiviso percorso di crescita personale.

Nell'attuale contesto di cambiamenti repentini, in particolare per quel che concerne le modalità di produzione e fruizione dei contenuti visivi, i “concetti chiave” sono:

QUALITÀ

Cinemazero crede prima di tutto nella qualità della proposta culturale. In un'era in cui sono entrati in campo fortissimi competitor (distribuzione on-line, Netflix, Amazon, etc.) è fondamentale garantire una specificità, **non** mettendosi in competizione diretta con questi attori, ma **garantendo una particolarità e qualità assoluta della visione e delle iniziative che avvengono in sala**, testimoniando specificità di luogo e di modalità di visione.

LA SALA, COME ESPERIENZA UNICA, SOCIALE E QUALITATIVA PER LA VISIONE

L'attenzione dell'associazione continua a essere votata a proiezioni e attività scelte con particolare attenzione per la loro valenza culturale e formativa, mostrando cinema d'essai, cinema internazionale e d'autore (selezionato e curato, dalla scelta del prodotto al modo in cui viene presentato, che tassativamente deve essere sempre la migliore possibile), offrendosi come vetrina di eccellenza nazionale in costante aggiornamento sull'evoluzione dell'audiovisivo.

IMPRESA CULTURALE

La cultura è stata per troppo tempo considerata un accessorio, qualcosa che correda la vita delle persone, ma che non è sostanziale, anche in termini lavorativi, perché difficilmente “concretamente percepibile” e parame-trabile in nessuna delle manifestazioni della sua filiera.

Cinemazero sta seguendo un percorso articolato che lo ha portato a definirsi come “produttore di cultura a struttura organizzata”: dalla base associativa – che resta l'anima della struttura, si arriva a una ramificazione “a cascata” della filiera produttiva culturale, che ha come ultimo referente il pubblico.

Il modello organizzativo è vincolato a piani strategici e d'area triennali già dal 2007. A ogni area corrisponde un referente per la progettualità con capacità manageriali, un budget dedicato, un piano operativo specifico, un risultato atteso. Il confronto con altre strutture culturali, ma anche aziendali, è costante.

ECCELLENZA

Tra le attività di rilievo nazionale e internazionale del 2023, il Pordenone Docs Fest e la grande mostra “Tina Modotti. L'opera” a Palazzo Roverella a Rovigo **hanno fatto parlare di Cinemazero tutti i media nazionali, dal Tg1 al Corriere della Sera**. Queste iniziative e molte altre, hanno saputo portare **il nome della città di Pordenone fuori dai confini regionali, arrivando fino al Parlamento Europeo**.

Dopo aver celebrato il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini nel 2022 con iniziative in tutto il mondo, nel 2023 Cinemazero ha portato la mostra fotografica *La solitudine dell'ala destra. Pier Paolo Pasolini e il calcio*, a cura di **Piero Colussi**, all'*Institut Lumière* (nei luoghi esatti dov'è iniziata la storia del cinema!) di Lione. L'esposizione, realizzata a Pordenone e composta per lo più da materiale inedito, è stata proposta in Francia **su invito di Thierry Frémaux, che dirige l'Istituto e il Festival di Cannes**.

La ricerca e la valorizzazione pasoliniana è da sempre una costante di Cinemazero.

Nei primi mesi dell'anno, inoltre, si è conclusa **la grande retrospettiva Pasolini 100**, in collaborazione con il Visionario di Udine.

Nel 2023, a cento anni di distanza dai suoi primi scatti, realizzati nel 1923 in Messico, **Cinemazero, con la curatela di Riccardo Costantini (con Piero Colussi e Gianni Pignat) è stato protagonista a Palazzo Roverella (Rovigo) con la mostra “Tina Modotti. L'opera”, la più grande esposizione mai realizzata sulla leggendaria fotografa di origine udinese**, un'artista libera e indipendente, eclettica, che ha sempre saputo rimanere fedele a sé stessa. L'esposizione, un'iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, in collaborazione con il Comune di Rovigo, prodotta da Dario Cimorrelli Editore con Cinemazero, è rimasta aperta fino al 28 gennaio 2024, con un grande successo di pubblico, con oltre 25.000 visitatori. Delle 300 immagini in mostra, molte non erano mai state viste in Italia, frutto di un progetto di documentazione in continuo aggiornamento..

Cinemazero negli anni ha infatti portato avanti l'ambizioso progetto di ricostruire la sua produzione fotografica con ricerche in ogni lato del pianeta, fra musei e collezionisti privati, arrivando a individuare oltre 500 fotografie da lei scattate, molte di più di quelle note. Ora le sue foto sono acquisite, catalogate (anche se non sempre esibite) dai grandi musei del mondo e da diverse istituzioni culturali, nonché battute a prezzi da capogiro per la loro rarità nelle aste più prestigiose.

A febbraio 2023 Cinemazero era tra le realtà della delegazione della Fondazione Ente dello Spettacolo ricevute al Palazzo Apostolico Vaticano da **Papa Francesco** in udienza privata, per celebrare il 75° anniversario della sua istituzione.

«Ringrazio per il vostro lavoro.

È un lavoro importante, legato alla bellezza e all'armonia, perché il cinema è poesia», ha detto il Santo Padre.

Nel capitolo sull'eccellenza, va ricordata la partecipazione di Cinemazero, assieme al Cec di Udine, alla casa di produzione e distribuzione **Tucker film, che ha portato nelle sale italiane il film vincitore del Leone d'Argento alla Mostra del Cinema di Venezia 2023: “Il male non esiste” di Ryusuke Hamaguchi**. Lo stesso regista, nel 2022 ha ricevuto l'Oscar per “Drive my car” miglior film straniero, distribuito nel nostro Paese sempre da Tucker.

ETICA E RICADUTE SOCIALI, SEMPRE

La cultura è un bene di tutti.

Attingere a fondi pubblici e finanziamenti per un'associazione è un premio per le sue fatiche, ma soprattutto una responsabilità nei confronti della comunità. Un "Credo" costante per Cinemazero.

Ogni euro che Cinemazero spende è valutato attentamente con procedure di controllo gestionale orizzontali (confronto e parametrizzazione) e verticale (risultati in rapporto alle risorse investite).

Le attività di Cinemazero esprimono un moltiplicatore superiore di 1 a 3, dove a fronte di 1 euro investito ne ritornano 3 sul territorio.

Ogni anno Cinemazero aggiorna la sua carta dei servizi e produce documenti di bilancio sociale, per garantire la massima trasparenza e rendere la cittadinanza partecipe dei processi di produzione culturale dei quali altrimenti potrebbero solo apprezzare la parte conclusiva (spettacolo).

INNOVAZIONE, NEL SOLCO DELLA TRADIZIONE

L'audiovisivo, nel panorama della produzione culturale contemporanea, muta con estrema rapidità. Assomigliare a se stessi, trascurando l'evoluzione, è il rischio in qualsiasi attività culturale di successo. Dimenticare la tradizione è il rischio di qualsiasi attività culturale che innova troppo rapidamente, non ricordando che il percorso di fruizione del pubblico è un sistema "a lento cambiamento", come molti dei fenomeni culturali per loro natura "sedimentanti". **Alzare l'asticella e scommettere sul nuovo è stata da sempre una caratteristica – discendente direttamente dallo spirito fondativo – di Cinemazero.** Altrettanto connaturato è il **rispetto profondo del pubblico esistente**, rinnovamento graduale dello stesso (inteso come suo allargamento, in ottica di Audience Development).

SOSTENIBILITÀ

Cinemazero ha saputo trasformarsi proprio nel segno della sostenibilità ambientale ed economica, e della responsabilità verso le future generazioni. Grazie al **finanziamento dell'Unione europea - Next Generation EU attraverso il PNRR**, in collaborazione con il Comune di Pordenone, sono stati realizzati diversi interventi per l'efficientamento energetico della struttura, tra cui la posa in opera di un nuovo impianto fotovoltaico in grado di produrre 22.000 kWh annui. **Primo in regione, e tra i pochi in Italia, il Pordenone Docs Fest ha lanciato per la XVI edizione, un manifesto in dieci punti, con le azioni da attuare per la sostenibilità ambientale e sociale, tanto da essere definito sulla stampa nazionale «il festival più green d'Italia»:** un impegno coraggioso e concreto, nei confronti del pubblico, della cittadinanza, dei suoi molti sostenitori sia pubblici che privati, realizzato con la preziosa collaborazione scientifica di Arpa FVG. E ancora, **Cinemazero è l'unica realtà italiana a far parte del Green group di Europa Cinemas**, circuito europeo di sale cinematografiche al lavoro per l'elaborazione di linee guida condivise sui temi di sostenibilità e inclusione.

AGGIORNAMENTO COSTANTE ED EVOLUZIONE DEL DIGITALE

La cultura cinematografica è basata sulla contaminazione. La "liquidità" attuale della produzione audiovisiva chiede agli operatori di adottare un punto di vista "liminare", situandosi non più in una posizione di "traghetto" del prodotto culturale fra la produzione e il pubblico, ma di "filtro" che seleziona e organizza con politiche partecipative (che coinvolgano l'audience) già nella fase di selezione, dunque "spostandosi di lato" e consentendo/ammettendo che gli spettatori di oggi siano "grandi fruitori di audiovisivo", conoscitori della materia, anche se magari non alfabetizzati.

Solo l'aggiornamento costante (professionale e non) e il monitoraggio (anche tecnologico) dell'evoluzione del digitale (collante di tutte le produzioni audiovisive contemporanee) possono consentire una proposta che innovi e rispetti il pubblico allo stesso tempo. Un obiettivo di crescita costante, nel lungo periodo, possibile solo grazie alla professionalità di tutto il team.

A livello organizzativo, Cinemazero applica un agile e dinamico piano gestionale che ha permesso di adattarsi anche a momenti difficili, come quello pandemico e postpandemico, che ancora nella prima parte del 2023 si è fatto sentire. Il cambiamento delle abitudini del pubblico, in particolare, ha richiesto una notevole flessibilità e capacità di ascolto e comprensione dei nuovi bisogni e desideri.

Alla base dell'Associazione, come previsto dallo statuto, vi è l'Assemblea dei soci, che elegge il **Consiglio Direttivo, organo di amministrazione dell'associazione e della sua attività**. Può essere costituito da tre, cinque o sette membri, eletti a maggioranza, e provvede a nominare un presidente e un vice-presidente. Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione.

Viste l'elevata specializzazione delle professionalità su cui può contare, a livello operativo Cinemazero ha introdotto con successo nel 2011 la figura del **responsabile di progetto** - nominato tra il personale di Cinemazero - che rappresenta il referente unico delle singole progettualità, in una struttura "orizzontale" orientata alla responsabilizzazione e a una sempre maggiore managerialità nella governance.

Le aree/progettualità individuate sono:

- Sale: Marco Fortunato (resp.), Marco Battisacco, Riccardo Burei, Rosanna Meneghin
- Eventi e Archivi/fondi speciali: Riccardo Costantini (resp.)
- Mediateca e Didattica: Elena D'Inca (resp.), Paolo D'Andrea
- Logistica, tecnica, informatica: Roberto Zago (resp.)
- Comunicazione: Angela Ruzzoni (resp.)
- Amministrazione: Sandra Frizziero (resp.), Raffaella Laurita

Il responsabile di progetto, con pluriennale esperienza, cura in prima persona il raggiungimento degli obiettivi e il coordinamento delle risorse, sia umane che economiche.

Gli obiettivi di ogni area sono stabiliti triennialmente con lo specifico documento di "piano strategico", elaborato dai responsabili di progetto e di area, in sinergia e con l'approvazione definitiva del direttivo di Cinemazero.

Una costante attività di supervisione è esercitata dal revisore dei conti, cui spetta il compito di controllare le risultanze del bilancio con quelle della contabilità e di esercitare le funzioni di controllo ritenute opportune ai sensi dello statuto.

Il consiglio direttivo al 31.12.2023 risulta così composto

- | | | |
|-------------------------|------------------------------|------------------------|
| → Presidente: | → Riccardo Costantini | → Organo di Controllo |
| Marco Fortunato | → Pietro Colussi | e Revisione: |
| → Vice Presidente: | → Elena D'Inca | Gianluigi Degan |
| Sandra Frizziero | → Vincenzo Milanese | |
| | → Giovanni Lessio | |

PROGRAMMAZIONE

- Oltre 150mila spettatori raggiunti complessivamente da sei schermi gestiti dall'Associazione, cui si aggiungono due arene estive e più di cinquanta proiezioni itineranti in oltre trenta comuni,
- più di 100 ospiti di cast artistico e tecnico intervenuti a presentare le loro opere. Tra questi, i registi pluripremiati **Marco Bellocchio, Nanni Moretti, Matteo Garrone, Paolo Virzì**, l'attore **Pierfrancesco Favino** e l'attrice **Joanna Cassidy** (la replicante Zhora nel capolavoro visionario di Ridley Scott *Blade Runner*).

EVENTI

- oltre 100 eventi realizzati in collaborazione con altre realtà culturali ed istituzioni del territorio, di cui 60 in sedi diverse da Cinemazero
- 2 arene estive fisse a Pordenone, di cui una, lo Spazio UAU! a ingresso libero,
- la rassegna estiva itinerante CinemaDivino
- Gli Occhi sull' Africa, rassegna di cinema africano, che nel 2023 ha rinnovato la formula e in parte il nome
- proiezione di classici restaurati, con introduzione critica, per "Lo sguardo dei maestri"
- cineconcerti con l'orchestra jazz affiliata "Zerorchestra"
- attività collegate alla casa di distribuzione Tucker Film

FESTIVAL E SPIN OFF

- 3 festival: Pordenone Docs Fest. Le Voci del Documentario, FMK e Le Giornate del Cinema Muto, con centinaia di ospiti
- il cineconcerto "Arrivederci, Berlinguer!", con musica originale dal vivo di Massimo Zamboni, realizzato in collaborazione con il Pordenone Docs Fest e presentato in anteprima a Cinemazero, è stato proposto come Premio Cipputi 2023 in Piazza Maggiore Bologna il 18 luglio davanti a 5.000 persone e, nel 2024, è diventato un film distribuito in 50 sale; in maggio la proiezione del documentario "PO" di Andrea Segre e Gian Antonio Stella è stata dedicata alla popolazione colpita dall'alluvione in Emilia Romagna, anche raccogliendo fondi in loro favore.
- partecipazione a Pordenonelegge.it con "Poesia doc: raccontare i poeti al cinema"
- curatela di numerosi eventi spin off del Pordenone Docs Fest, che portano le proposte del festival in altre città e in altri contesti: tra questi il Nord / Est / Doc / Camp e la presentazione del Manifesto Green alla Casa del Cinema di Trieste, nell'ambito di un corso di formazione sulla sostenibilità degli eventi.

MOSTRE E MATERIALI D'ARCHIVIO

- La mostra più completa - oltre 300 scatti - mai realizzata su Tina Modotti, a Palazzo Roverella a Rovigo
- Collaborazioni con istituzioni nazionali e internazionali per la realizzazione di mostre a partire dagli archivi Cinemazero Images su Pasolini e Fellini
- La mostra fotografica di Mattia Balsamini, giovane e promettente artista pordenonese, curata da un'altra artista giovane pordenonese, Matete Martini
- Numerosi pubblicazioni, molte di rilevanza internazionale, con materiali dagli archivi Cinemazero Images
- L'installazione di Patti Smith a Bogotà dedicata a Pasolini, con materiali dagli archivi di Cinemazero
- Il ritrovamento e restauro dell'inedito backstage de "Il ventre dell'architetto" di Peter Greenaway
- La distribuzione in Francia dei materiali filmici felliniani di Cinemazero
- Un grande documentario internazionale di HBO con molti materiali filmici di Cinemazero

STUDI E RICERCHE

- curatela di rassegne itineranti in luoghi storici/paesaggistici
- ricerche e studi pasoliniani
- produzione home video ed edizione di libri
- docenza in progetti nazionali ed europei

MEDIATECA E DIDATTICA

- didattica degli audiovisivi per ogni ordine e grado di educazione
- Memorie Animate di una Regione: la Mediateca di Cinemazero è capofila del progetto di digitalizzazione delle pellicole di famiglia e amatoriali del Sistema delle Mediateche del FVG
- progetti speciali per tutte le scuole del territorio e anche a livello nazionale
- cinemamme e cinepapà
- ...e molto altro.

Tutte le attività messe in campo da Cinemazero hanno un forte impatto sociale sulla comunità, le istituzioni e numerosi gruppi di riferimento, appartenenti in particolare alle categorie più fragili. Questi stakeholder beneficiano di tali progettualità non solo come semplici fruitori ma spesso intervengono fin dalla fase di ideazione e realizzazione, dando vita a forme attive di coprogettazione su più livelli.

Il valore aggiunto, ricaduta sociale

Nel 2023, a fronte di un **valore complessivo della produzione di 1.484.636 euro**, il valore aggiunto netto, che può essere considerato misura contabile di sintesi della ricaduta sociale dell'attività dell'associazione, è stato di 460.285 euro.

Dunque con un fattore di conversione di 1 euro di ricaduta ogni 3 euro prodotti.



Il 2023 è stato un anno sorprendente, per il mondo del cinema e per Cinemazero in particolare: dopo la crisi legata alla pandemia, a partire dal Pordenone Docs Fest e poi soprattutto dall'estate, **il pubblico è tornato a riempire le sale e le piazze del cinema all'aperto**. Chi, nel 2022, profetizzava la "morte" della sala, del cinema come esperienza collettiva di visione dei film, si è dovuto ricredere, visti i numeri registrati quest'anno, **vicini ai livelli pre-pandemia e nettamente migliori di quelli nazionali, confermando Pordenone come città del cinema**.

«Migliaia di persone hanno dimostrato in modo tangibile che il cinema non è solo un film ma soprattutto un luogo di condivisione. Uno spazio fisico in cui una comunità "vive", si incontra e si confronta sul mondo che la circonda, trova occasioni per informarsi, conoscere, comprendere il presente e guardare al futuro», **commenta il presidente Marco Fortunato**.

Ed è con un'attenzione speciale al territorio, ai giovani e alla sostenibilità che Cinemazero intende costruire questo futuro, perseguendo i propri valori e cercando l'eccellenza in ogni iniziativa. Nel 2023, l'impegno in favore dei giovani si è concretizzato grazie al lancio della **CinemazeroYoungCard**, progetto realizzato in collaborazione con il Comune di Pordenone. Ciò ha permesso **un aumento esponenziale degli ingressi in sala dei ragazzi fino ai 25 anni (grazie alle oltre 700 card attivate e gli oltre 3.200 ingressi registrati)** rendendo l'Associazione protagonista indiscussa del rinnovamento del pubblico e dell'offerta culturale di tutto il territorio regionale.

Per quanto riguarda, nello specifico, **l'Aula Magna**, il 2023 si chiude con un risultato eccezionale, che sarebbe stato impensabile 12 mesi fa. Il superamento delle 100mila presenze, oltre ad una soglia psicologica, rappresenta infatti una flessione del 13% rispetto alle presenze del 2019 contro un dato nazionale che registra un calo del 27,5% (e lo sbrigliettamento nazionale si avvantaggia della performance di **Barbie** e, in generale, di un'estate che non ha precedenti, mentre a Cinemazero il saldo estivo tra giugno e agosto è in sostanziale pareggio).

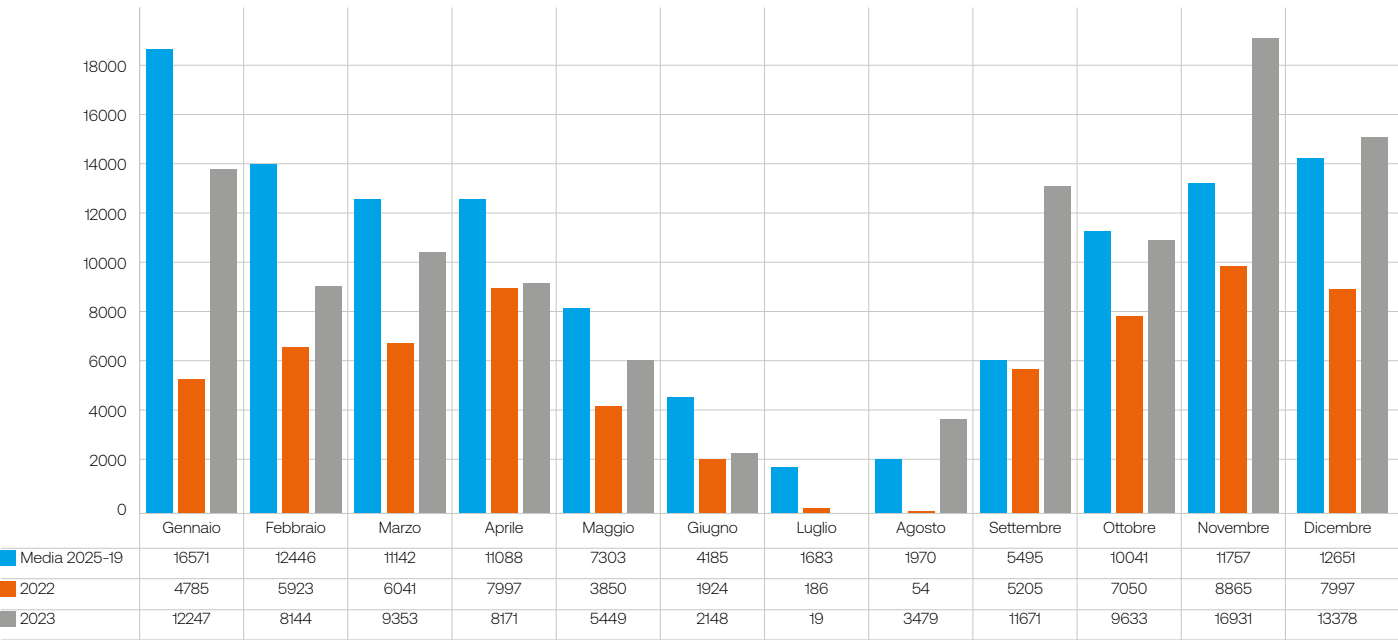
Pesa, e molto, il dato di **C'è ancora domani** con le sue oltre 12mila presenze, ma anche senza di esso – che peraltro non ha senso "ignorare", i casi in questo mercato esistono e rappresentano una delle caratteristiche del mercato stesso – il dato sarebbe molto positivo.

Complessivamente nel 2023 sono 9 i film che hanno superato i 2.000 spettatori, contro i 12 del 2019.

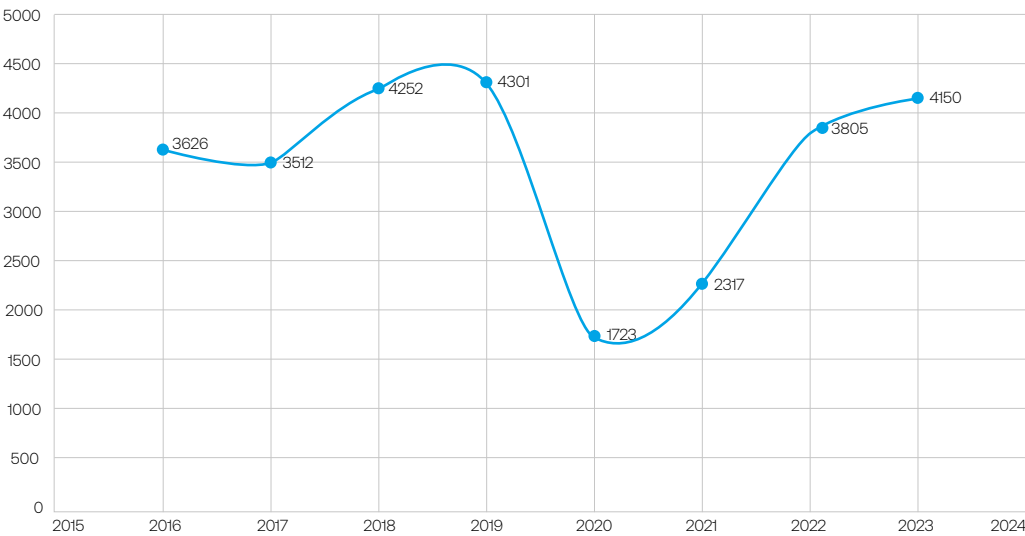
A livello d'incasso il 2023 si chiude con un lordo di oltre 560.000€, superiore addirittura alla media del quinquennio prepandemico 2015-19, soprattutto grazie al dato degli ultimi due mesi che, a seguito dell'afflusso di pubblico occasionale e non fidelizzato, ha fatto aumentare il biglietto medio che è arrivato a quasi 6 €. La differenza rispetto alla media dell'ultimo triennio è del 3% in meno contro una media nazionale del -15%.

Di seguito il dettaglio dell'andamento mensile delle presenze:

Dettaglio mensile presenze Aula Magna



Numero complessivo spettacoli nelle sale gestite da Cinemazero



Nel corso dell'anno è continuato il grande sforzo per valorizzare al meglio l'esperienza cinematografica, soprattutto **investendo nell'organizzazione degli incontri con autori** e membri del cast, che da sempre rappresentano una cifra distintiva dell'attività di Cinemazero e - in questo periodo - un'occasione importante per marcare la differenza con gli altri competitor. **Giuseppe Battiston, Marco Bellocchio, Joanna Cassidy, Emma Dante, Edoardo De Angelis, Giorgio Diritti, Pierfrancesco Favino, Nanni Moretti, Andrea Segre, Kasia Smutniak**, sono alcuni dei tanti ospiti che hanno voluto venire a Cinemazero per salutare il pubblico e **rimarcare l'unicità della visione collettiva. Un'attenzione speciale** è stata riservata, come da tradizione, agli **autori e alle produzioni legate al territorio**, anch'esse presentate quasi sempre alla presenza dei registi (Alessandro Comodin, Ivan Gergolet, Mirko Locatelli, Davide Ludovisi, Andrea Magnani, Dorino Minigutti, Ferdinando Vicentini Orgnani).

In netta ripresa il dato degli schermi satelliti, che nel 2022 erano stati fortemente penalizzati dall'assenza, pressoché totale, di una proposta commerciale e dei film per bambini e ragazzi. Il **cinema Zancanaro di Sacile**, ha raggiunto quasi le **10.000 presenze** facendo segnare un **+ 40%** sull'anno precedente, che aveva totalizzato circa 6.000 presenze. Pur in una situazione ancora lontana dagli standard prepandemici questa significativa ripresa testimonia comunque il grande apprezzamento del pubblico verso un luogo che rappresenta **un riferimento importante per la popolazione del territorio, un contenitore culturale vivo e dinamico, che anche grazie all'attività cinematografica, rappresenta uno dei poli culturali più attivi della comunità.**

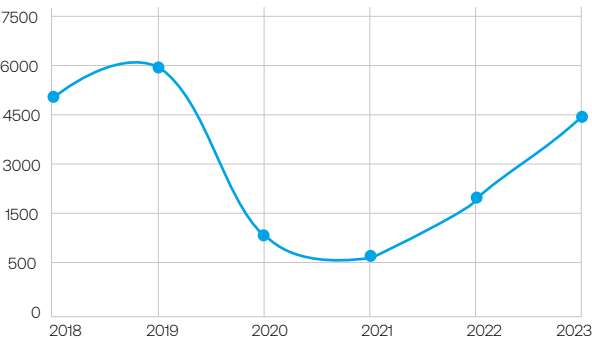
Un discorso a parte merita la sala del **Nuovo Cinema Don Bosco che vede Cinemazero tra i promotori di una vasta rete di partner pubblici e privati per ridare vita a un luogo simbolo della città di Pordenone**. La terza stagione ha visto la realizzazione di **40 proiezioni, da gennaio a marzo** e quindi **da ottobre a dicembre** per un totale di quasi **3.300 ingressi**, un dato considerevole se si considera che il settore dei film per bambini è stato quello che ha registrato la maggiore sofferenza e più in generale una conferma importante di una sfida - quella di ridare vita ad un luogo simbolo della città esaltandone la **funzione sociale** che, al valore culturale unisce una particolare vocazione sociale poiché al suo interno opera quasi esclusivamente del personale e dei volontari inseriti in percorsi di reinserimento predisposti dall'Azienda sanitaria locale.

Un anno particolarmente significativo dunque quello del 2023, che ha di fatto sancito non solo la ripartenza dell'intero settore ma ha ulteriormente evidenziato l'eccellenza di Cinemazero la cui attività anche come esercizio cinematografico si è riportata vicino alla massima espansione in termini di schermi gestiti e pubblico raggiunto

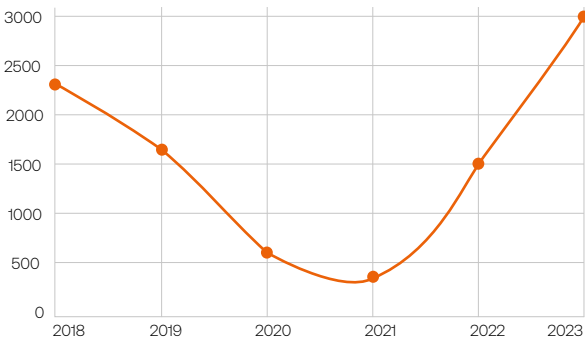
Numeri importanti, senza dubbio, che però vanno sempre accompagnati da uno sguardo d'insieme, perché l'attività di Cinemazero è anche commerciale - da un punto di vista tecnico - ma è prima di tutto un progetto culturale di lungo periodo, finalizzato alla promozione e valorizzazione della cultura cinematografica e del suo valore sociale, oltre che culturale. Un obiettivo ambizioso che si è sempre cercato di perseguire attraverso azioni concrete. Per questo, anche nel 2023, è proseguito l'impegno verso l'inclusione che, a livello di programmazione delle sale, si traduce in politiche di prezzo particolarmente vantaggiose per le fasce più fragili della popolazione.

Con questo obiettivo sono nate **le iniziative di utilità sociale** **Colora il tuo tempo – Carta Argento e Zero18Card**. La prima, sviluppata con l'Amministrazione comunale di Pordenone, consente a tutte le persone over 65 di usufruire di un carnet di biglietti agevolati a soli 3€. La restante quota (per arrivare al costo del biglietto ridotto pari a 6€) viene coperta in parte dal Comune, in parte dell'Associazione stessa che dunque è parte attiva di un progetto di invecchiamento attivo. La **Zero18Card** punta invece a favorire la scoperta da parte degli spettatori più giovani dell'esperienza della sala e consente a tutti i minorenni di usufruire di tutti i vantaggi della CinemazeroCard (il cui costo sarebbe di 15€ all'anno) in maniera completamente gratuita. **L'attenzione verso il pubblico del domani** motiva anche la scelta di garantire, a tutti gli under 25 in possesso della tessera, un prezzo speciale di soli 3,5€, godibile sempre senza limiti di utilizzo. Un prezzo di assoluto **favore è riservato anche agli studenti, di ogni ordine e grado**, che partecipano alle matinée. Un'azione quest'ultima che nel 2023 ha avuto un ulteriore slancio con l'avvio della **CinemazeroYoungCard** che, nata grazie alla sinergia con l'amministrazione comunale, si pone l'obiettivo di coinvolgere un maggior numero di ragazzi oltre l'orario scolastico e nel loro tempo libero. Dal 1° febbraio, e per tutto l'anno, i ragazzi hanno potuto richiedere gratuitamente la speciale tessera di fidelizzazione a loro riservata, che avrà validità di 365 giorni dalla data di sottoscrizione. La tessera è strettamente personale e consente al possessore, residente a Pordenone, l'ingresso agevolato alle proiezioni cinematografiche organizzate da Cinemazero presso l'Aula Magna Centro Studi e il Nuovo Cinema Don Bosco con il limite di un ingresso a film. Un gesto concreto verso il rinnovamento del pubblico che nasce per soddisfare un chiaro bisogno delle nuove generazioni: quello di trovarsi per (ri)vivere un'esperienza collettiva ad un costo molto vantaggioso. Entrambi gli ingressi, come si può notare, sono in decisa ripresa e, nel caso degli under 25, la **CinemazeroYoungCard** ha rappresentato una leva fondamentale nel riportare in sala la fascia di pubblico più giovane.

Ingressi agevolati "Colora il tuo tempo"



Ingressi agevolati Under 25



Ma la ricaduta più importante a livello culturale e sociale è frutto dell’impegno e della coerenza verso la realizzazione di un progetto di ampio respiro per il perseguimento della propria mission di essere “il salotto cinematografico della città” e di contribuire allo sviluppo e alla promozione della cultura cinematografica in ogni sua forma. Per raggiungere questo obiettivo la linea guida è quella della **qualità “ad ogni costo” che si traduce in scelte concrete nella programmazione di qualsiasi iniziativa curata da Cinemazero**. La cura per i dettagli **comporta la valorizzazione e il rispetto dell’opera dell’artista** (ad esempio con numerose proiezioni in versione originale e di restauri), **la tutela della diversità**, attraverso uno spazio al maggior numero di Paesi e cinematografie diverse con oltre 300 film proiettati mediamente ogni anno e soprattutto nella **preservazione del valore dell’esperienza della visione in sala** attraverso la frequente organizzazione di incontri con gli autori e i protagonisti della settima arte.

Ultimo, ma non per importanza, l’impegno a tradurre in realtà il motto **“l’unione fa la forza”**, nella consapevolezza che essere un cinema, oggi, rappresenti prima di tutto la responsabilità di essere un **operatore culturale proattivo sul territorio**, in grado di dialogare costantemente con esso per leggerne e interpretarne le necessità. Operazione che richiede una **fitta rete di collaborazioni** che negli anni Cinemazero ha saputo costruire e intende ulteriormente sviluppare. Queste le più importanti, di respiro nazionale ed internazionale, che hanno caratterizzato l’attività dell’ultimo biennio, ovvero:

→ AAMOD - Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico	→ Confcommercio Ascom - Pordenone	→ Legambiente
→ AFIC	→ Consorzio Universitario - Pordenone	→ Libera contro le mafie
→ AIB sezione FVG	→ COOP Alleanza 3.0	→ Mediatecambiente.it
→ Amnesty International	→ CRAF - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia	→ Museo del cinema di Torino
→ ARPA LaREAFVG	→ Crédit Agricole FriulAdria	→ Neda Day
→ AVI - Associazione Videoteche e Mediateche Italiane	→ CSAC - Università degli Studi di Parma	→ Palazzo Roverella a Rovigo
→ Bambini Autismo	→ Doc/It - Associazione Documentaristi Italiani	→ PAFF!
→ Biografilm Festival	→ EGON SRL	→ Ordine dei Giornalisti - Consiglio Nazionale
→ Il Capitello	→ Europa Cinemas	→ Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia
→ Carta di Pordenone	→ Festival del cinema ibero-americano di Trieste	→ Scuola d'Arte Cinematografica "Gian Maria Volonté"
→ Centro Espressioni Cinematografiche - Visionario	→ Fondazione Cineteca di Bologna	→ Servizi CGN
→ Centro Sperimentale di Cinematografia	→ Fondazione Friuli	→ T-Essere - Nuovi Vicini
→ Cineteca nazionale Centro Studi Pier Paolo Pasolini	→ Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia	→ Vivai Livio Toffoli
→ Cineteca del Friuli	→ Friuli Venezia Giulia Film Commission	→ Voce Donna Onlus
→ Circolo della stampa di Pordenone	→ FrontDoc International Documentary Festival - Aosta	→ ZaLab
→ Club alpino italiano	→ Istituto LUCE - Cinecittà	→ ...e molti altri.
→ CNA - Cinema e Audiovisivo FVG		

Da sempre, Cinemazero crede nella **valenza educativa dell’audiovisivo**. Un forte ideale di informazione e formazione permanente presiede alla stessa programmazione di sala, oltretutto all’attività archivistica, bibliotecaria e videotecaria della mediateca. Facendo fede a questa vocazione, Cinemazero ha costruito nel tempo **un rapporto privilegiato con gli istituti scolastici e gli enti di formazione del territorio**. Risale al 2002 il primo accreditamento ufficiale da parte del Ministero della Pubblica Istruzione: un riconoscimento che qualificava Cinemazero come ente abilitato allo svolgimento delle attività didattiche nelle scuole e alla formazione degli insegnanti.

Annualmente, l’ufficio preposto al coordinamento delle iniziative didattiche propone a docenti, dirigenti e formatori un catalogo dell’offerta formativa, costantemente ampliato e aggiornato. Accanto ai tradizionali corsi di storia e linguaggio del cinema, la proposta mette in particolare rilievo l’**elemento dell’interdisciplinarietà**, in qualche modo insito nella definizione stessa di “audiovisivo”: la possibilità di collegare fruttuosamente le materie curricolari (storia, filosofia, letteratura, etc.) con le multiformi declinazioni della forma-cinema **consente agli insegnanti di incrementare in modo sensibile la comunicatività dei contenuti, agevolando per di più negli studenti l’emergere di uno spirito autenticamente culturale**, ossia votato all’incessante interconnessione fra discipline e saperi. Un’importanza non certo inferiore è assegnata ai laboratori squisitamente pratici, nel corso dei quali gli studenti sono accompagnati da filmmaker professionisti lungo un percorso formativo volto alla realizzazione di un elaborato audiovisivo (cortometraggio narrativo, spot, documentario breve, video-intervista, etc.).

Nel corso del 2023 sono state coinvolte **oltre 40 classi di scuole di ogni ordine e grado del territorio e non solo**, per un totale complessivo di oltre **300 ore di attività didattica**. Ben 53 le matinée realizzate a Cinemazero, sempre introdotte da formatori e/o ospiti di prestigio. La mediateca è stata inoltre promotrice nel corso dell’anno di **2 progetti speciali, scaturiti da due bandi regionali**:

Franco Giraldi: raccontare la frontiera. Il progetto, nato in risposta a un bando culturale della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha messo in campo, tramite una rete di partenariato che coinvolge le maggiori realtà regionali attive nel campo del cinema e della didattica dell’audiovisivo e con un occhio di riguardo per il pubblico più giovane, una serie di iniziative dedicate alla tematica del confine come punto di confluenza tra culture, luogo di Storia, patrimonio della convivenza tra popoli. Per farlo, è stata individuata una figura in grado di riassumere tali motivi nel contesto della Settima arte: Franco Giraldi, cineasta nato a Comeno (oggi Komen, in Slovenia) nel 1931 da madre slovena di Trieste e padre italiano dell’Istria e scomparso nel dicembre 2020. Giraldi ha saputo portare nel suo cinema come nessun altro l’esperienza indelebile della frontiera intesa come luogo esistenziale, milieu culturale, figura del discorso filmico. Tra marzo e aprile 2023 una grande rassegna con la Trilogia della Frontiera è stata

dispiegata tra Pordenone (Cinemazero), Udine (Visionario) e Trieste (Ariston). Tutte le proiezioni sono state accompagnate da introduzioni critiche a cura di esperti e studiosi dell'opera di Giraldi (Luciano De Giusti, Alessandro Cuk, Paolo Antonio D'Andrea) e ha compreso anche il recupero e la riproposizione del documentario "Franco Giraldi: Doc Portrait" realizzato da Luciano De Giusti. È doveroso ricordare, infine, che per tematica e affinità profonda nel promuovere la cultura di "confine" e transfrontaliera, la realizzazione di questo progetto rientra perfettamente nei caratteri culturali che contrassegneranno Gorizia-Nova Gorica Capitale europea della Cultura 2025.

Vajont '63, oltre la memoria. Progetto didattico di ri-attivazione della memoria del disastro della diga del Vajont con la partnership del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, dell'Ecomuseo di Vajont, della Pro-loco e del Comune di Longarone e con la collaborazione del Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale di ARPA FVG, dipanatosi tra il 2023 e il 2024. A essere coinvolte sono state le scuole secondarie di primo grado dei Comuni di Pordenone, Montereale Valcellina, Claut, Ponte nelle Alpi e Longarone. Gli studenti dopo aver seguito un percorso di introduzione teorica e di analisi del contesto storico, scientifico, naturalistico ed etnografico legato alla Valle del Vajont, sono stati impegnati in un laboratorio di *visual storytelling* che li ha condotti a creare un portale web interattivo nel quale è stato delineato lo sfaccettato contesto che portò al disastro del Vajont ed il successivo percorso di ricostruzione del territorio e della memoria.

I consueti appuntamenti del "Maestro al Microscopio", **momenti di analisi del film per il pubblico ampio della sala**, sono stati 5: in tre casi, **condotti da ospiti del calibro di Roy Menarini e Giorgio Placereani**. I film analizzati sono stati: *Strade perdute* di David Lynch, *I guerrieri della notte* di Walter Hill, *El* di Luis Bunuel, *L'esorcista* di William Friedkin e *Io ti salverò* di Alfred Hitchcock.

Più che mai attivo il gruppo dello Young Club, che oltre alla consueta partecipazione in qualità di giuria ai festival di Cinemazero, ha **ideato e promosso 3 cineforum**, ha **realizzato un'intervista scritta alla regista Laura Samani** e ha - per la prima volta nella sua storia quasi decennale - **ideato, impostato, comunicato e condotto una rassegna** ("Chi non l'ha visto? - I recuperoni dello Young Club") **incentrata su film "alternativi"**, esterni alle coordinate usuali della programmazione di Cinemazero.

Numerose le **collaborazioni con importanti enti e associazioni del territorio**, che hanno consentito l'impostazione di **workshop e percorsi didattici specifici**: dalla sinergia con Barocco Europeo, associazione con cui la mediateca ha indetto **2 frequentatissimi workshop sulle riprese video per concerti e sul mondo dei video a 360°**, alla collaborazione con l'Istituto Grimani di Marghera (VE), nel quale i formatori di Cinemazero hanno guidato le classi alla creazione laboratoriale di elaborati audiovisivi sul **tema della multiculturalità e dell'integrazione**. Infine, va ricordata la collaborazione con Agis Triveneto per il progetto ABCinema, che ha fruttato una serie di **matinée nelle sale di Cinemazero** e un **seminario per docenti sulla didattica del cinema**.

Sia la mediateca che la sala sono state al centro di numerose attività laboratoriali, incentrate sulla scoperta del dietro le quinte dell'attività di esercenti (**visita alla cabina di proiezione, scoperta dei diversi formati di proiezione, illustrazione delle dinamiche culturali ed economiche**) e sull'apprendimento degli **strumenti basilari di comprensione del linguaggio audiovisivo**. Grande successo hanno avuto i **laboratori del centro estivo "Animiamoci!"**, tenuti presso la mediateca di Cinemazero tra giugno e luglio 2023. Tutti gli appuntamenti hanno registrato il tutto esaurito. I partecipanti hanno sperimentato diverse tecniche di animazione, in un percorso dal pre-cinema all'animatic.

Cinemazero fin dal 1979 ha iniziato un'intensa attività espositiva di mostre fotografiche, costruendo nel corso del tempo un patrimonio iconografico di rilevanza internazionale, con foto e audio esclusivi, la maggior parte inediti. Negli anni '90 ha acquisito i fondi Deborah Beer e Gideon Bachmann, incrementando ulteriormente la già consistente dote di immagini inedite. L'attività dell'archivio fotografico e audiovisivo di Cinemazero non solo annovera fotografie artisticamente pregevoli ma documenta e ricostruisce momenti salienti della Storia del Cinema, con l'esclusiva mondiale di ore e ore di interviste audio inedite (su nastri in pellicola e audiocassette) relativi ad alcuni film chiave della storia del cinema come *8 ½* e *Salò o le 120 giornate di Sodoma*. Oltre al patrimonio relativo al *Fondo Deborah Beer e Gideon Bachmann*, l'archivio comprende molti altri fondi fotografici: l'archivio di Cinemazero annovera infatti anche foto di *Pierluigi Praturlon*, come quelle del set de *La dolce vita* di Federico Fellini, di *Angelo Pennoni* sul set di *Accattone* di Pasolini, di *Elio Ciol* sul set de *Gli ultimi di Vito Pandolfi* e padre David Maria Turoldo e di *Fulvia Farassino*, sensibile fotografa di cinema con ritratti di Sergio Leone, Reiner Fassbinder e molti altri protagonisti del cinema mondiale.

Buona parte del materiale è frutto del lavoro alacre e artigianale dei grandi fotografi di scena, che hanno caratterizzato il "racconto" dello spettacolo, del costume, del cinema in particolare fra anni '60 e '70.

Direttamente collegato all'archivio fotografico e audiovisivo, Cinemazero ha raccolto una collezione ricchissima di film fondamentali per la storia del cinema, su supporto in pellicola. Si tratta di centinaia di film in formato 16 e 35 mm, spesso dedicati in maniera specifica a singoli registi (per esempio le uniche riprese esistenti e complete, esaustive, di Fellini e Pasolini al lavoro sul set) ora depositate per ragioni conservative presso l'Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia della Cineteca del Friuli (Gemona), l'unico deposito climatizzato esistente in Italia secondo gli standard della Fédération Internationale des Archive du Film (FIAF). La Cineteca del Friuli è un centro di eccellenza internazionale in merito alla conservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio cinematografico ed è investita di funzioni pubbliche in materia dalla Regione Friuli Venezia Giulia che le ha affidato anche il deposito legale regionale.

ARCHIVIO FOTOGRAFICO CINEMAZERO IMAGES

Cinemazero ha storicamente prestato molta attenzione alla disciplina fotografica, sia con l'acquisizione dei materiali che ne compongono il ricco Archivio, sia attraverso le mostre prodotte e esportate in tutto il mondo. Questo ha permesso a Cinemazero di confrontarsi con nomi e luoghi chiave della fotografia internazionale, ogni anno organizzando le più diverse mostre o prestando materiali a svariati percorsi museali/espositivi: *ZeroImages* è inoltre diventato un "marchio" di qualità per le gallerie di tutto il mondo. Dal patrimonio dell'Archivio fotografico di Cinemazero sono nati anche documentari come *L'ultima sequenza* di Mario Sesti su Federico Fellini e Pasolini prossimo nostro di Giuseppe Bertolucci sull'ultimo film di Pasolini *Salò o le 120 giornate di Sodoma* presentati ai Festival di Cannes e Venezia. I materiali di Cinemazero

sono stati esposti in Italia (Padova, Reggio Emilia, Roma, Firenze, Rimini e molte altre ancora) e all'estero (Klagenfurt, Toronto, Graz, Budapest, Sidney, Colonia, Melbourne, Londra, Cannes, Vienna, Buenos Aires ecc.) e sono tuttora richiesti dai principali centri culturali internazionali. La presenza sul territorio e l'apertura all'estero ha il doppio vantaggio di garantire un'offerta di alto livello per la città e di far conoscere il nome di Pordenone nel mondo, associandolo ad una proposta di qualità indiscussa.

FONDO GIDEON BACHMANN

Gideon Bachmann (già direttore di ASK, Acustographic Voice e Sound Archive a Karlsruhe, Germania), è nato in Germania e cresciuto negli Stati Uniti. A New York ha supervisionato la parte cinematografica della rivista "CINEMAGES", ha condotto settimanalmente un programma radiofonico trasmesso da 13 stazioni ("The Film Art") per 10 anni e diretto il NY film club THE GROUP FOR FILM STUDY, il primo cine-club ad accogliere film classici statunitensi provenienti dalle cineteche in Europa. È stato nominato due volte presidente dell'American Federation of Film Society (AFFS). Dopo essersi trasferito a Roma nel 1962, ha collaborato con oltre 100 testate specialistiche in tutto il mondo (ad esempio il Times, The Guardian, The Australian, The New York Herald Tribune, Neue Zuercher Zeitung, Frankfurter Allgemeine, Iesskusstvo Kino, Il Messagero) e ha realizzato diversi film documentari sul cinema, trasmessi dalle principali emittenti europee (Protesta perché?, Silver Lion a Venezia 1968, Ciao, Federico! sulle riprese di "Fellini Satyricon" e altri film). È stato professore di tecniche cinematografiche presso l'Università di Rhode Island e Stanford (USA) e l'American University di Parigi. È stato moderatore di conferenze stampa in quasi tutti i festival cinematografici europei e americani, cioè Venezia, Locarno, Mannheim, Berlino e Cannes.

Il suo ricco catalogo di immagini scattate in diversi set europei è custodito presso l'archivio fotografico di Cinemazero: *ZeroImages*.

La collezione Bachmann comprende volumi di accompagnamento del festival, cinema dizionari, cataloghi e annuari di film, volumi sul cinema storia e sulle produzioni nazionali, riviste italiane e internazionali, alcune delle quali risalenti all'inizio del '900, oltre a varie sceneggiature e copioni e dossier, composti da rassegna stampa e documenti d'archivio. La Collezione ne vanta molte prime edizioni, con dediche originali e autografi. La Collezione comprende anche una grande quantità di documenti fotografici realizzati da Bachmann, e dalla fotografa cinematografica Deborah Beer, sua socia, oltre a una raccolta di stampe riguardanti l'internazionale industria cinematografica e una ricca sezione di registrazioni audio sui principali registi e attori della seconda metà del '900. Infine, la Collezione comprende le bobine di "Ciao Federico!" di Bachmann, un documentario dedicato al grande regista Federico Fellini, oltre a diverse ore di riprese inedite con Pasolini sul set di *Salò*.

Mostre inedite prodotte e curate da Cinemazero nel corso dell'anno 2023

28

Da febbraio ad aprile la mostra *La solitudine dell'ala destra*. Pier Paolo Pasolini e il calcio, composta per lo più da materiale inedito, realizzata da Cinemazero e Comune di Pordenone, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e il patrocinio del Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, è stata esposta all'*Institut Lumière* di Lione grazie all'invito e l'adesione convinta al progetto di **Thierry Frémaux, che dirige l'Istituto e il Festival di Cannes**.

A cento anni di distanza dai suoi primi scatti, realizzati nel 1923 in Messico, apre venerdì 22 settembre a Palazzo Roverella, a Rovigo, *Tina Modotti. L'opera*, la più completa mostra mai realizzata sulla leggendaria fotografa di origine udinese, un'artista libera e indipendente, eclettica, che ha sempre saputo rimanere fedele a sé stessa. L'esposizione, un'iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, in collaborazione con il Comune di Rovigo, prodotta da Dario Cimorelli Editore con Cinemazero, è stata aperta dal 21 settembre 2023 al 28 gennaio 2024. È stato inoltre realizzato un catalogo in distribuzione.

«Nel realizzare questo percorso espositivo, frutto di un'accurata operazione di mappatura di tutta l'opera di Modotti, abbiamo avuto ben chiaro un obiettivo: restituire un'immagine completa, articolata e varia della fotografa. Un quadro che potesse aprire ad approfondimenti su tipicità della sua produzione, in particolare aggiornando la riflessione sul suo sguardo femminile, civile, etnografico, democratico e relazionale», **spiega il curatore, Riccardo Costantini**

ALTRE MOSTRE REALIZZATE NEL 2023

→ Pier Paolo Pasolini: inafferrabile – Ronchi Dei Legionari, Festival Leali delle Notizie

Sono proseguite nel 2023:

→ Pier Paolo Pasolini: Tutto è santo

Articolata a Romain tre sedi molto prestigiose:

→ **Palazzo Barberini – Gallerie Nazionali**

→ **Palazzo delle Esposizioni**

→ **MaXXi**

→ Pier Paolo Pasolini a Parma. Incontri di un visionario

Per il 2023 si è proposta anche la mostra un grande fotografo di fama internazionale, Mattia Balsamini (autore di copertine del Times e di altre riviste diffuso in tutto il mondo), giovane pordenonese che ancora non ha avuto celebrazione nel suo territorio. La mostra, prodotta da Cinemazero, è stata organizzata in stretta collaborazione con il Comune di Pordenone, e con il fondamentale apporto di Pordenone Docs fest. Alla Galleria Harry Bertoia di Pordenone *Se la notte scomparisse*, la mostra fotografica di **Mattia Balsamini**, a cura di **Matete Martini, ha visto coinvolti** due giovani artisti del **territorio che sono così diventati protagonisti di un'iniziativa d'eccezione** con l'intento condiviso di sensibilizzare su un tema delicato.

Mostre inedite

29

Al centro di questa iniziativa di valorizzazione dei talenti pordenonesi c'è il progetto di ricerca artistica che Balsamini, fotografo trentenne e già affermato a livello internazionale, ha dedicato all'**inquinamento luminoso e all'incredibile "scomparsa del buio"**. Il libro fotografico che accompagna la mostra, intitolato *Protege Noctem — If darkness disappeared*, edito da Witty Books con Cinemazero, è realizzato in collaborazione con il giornalista Raffaele Panizza, autore anche di tutti i testi al suo interno, presenti in mostra.

CINEMAZERO CON PATTI SMITH A BOGOTÀ

Cinemazero è stato protagonista a metà 2023, con i suoi archivi pasoliniani, a Bogotá, nell'installazione audiovisiva "Correspondences", della grande cantante americana, performer e artista Patti Smith, realizzata con Soundwalk Collective (fra l'altro, autori della colonna sonora dell'ultimo Leone d'Oro a Venezia "All the Beauty and the Bloodshed"). Nella prestigiosa sede del Centro Nacional de las Artes "Delia Zapata Olivella" della capitale colombiana, da luglio fino al 4 ottobre 2023, l'articolata installazione audiovisiva ha messo in campo corrispondenze artistiche e contaminazioni oniriche tra suoni e immagini, attraverso otto schermi posizionati lungo due assi perpendicolari. In un viaggio lungo dieci anni, attraverso geografie e ambienti naturali, gli artisti rivelano le tracce lasciate da poeti, registi, rivoluzionari, e i segni del cambiamento climatico, nei luoghi più remoti del pianeta.

Tra le figure fondamentali di ispirazione e riflessione nell'installazione artistica, c'era Pier Paolo Pasolini. In particolare, le immagini che sono entrate a far parte della mostra sono tratte dai preziosissimi "I Tagli di Medea", con Maria Callas, materiali rari (non montati nel film finale o che mostrano il regista al lavoro sull'iconico set) conservati da Cinemazero di Pordenone e depositati presso la Cineteca del Friuli. L'installazione è stata composta anche da schermi luminosi che riflettono e documentano il processo creativo di ciascuna opera: disegni originali e testi scritti a mano, tra cui uno proprio su Medea di Patti Smith, assieme a fotografie, dati scientifici.

Riviste e pubblicazioni di edizioni e istituzioni prestigiose, come **Domus o Cinecittà, Garzanti** o le **Gallerie Nazionali d'Italia** (fra le altre) hanno attinto nel 2023 ai fondi fotografici di Cinemazero per le proprie edizioni.

Nel 2023 diverse sono state le iniziative di grande valore messe in campo. In ogni contesto di esposizione modottiana e pasoliniana nel corso dell'annualità sono stati proiettati film d'archivio, restauri, ritrovamenti, dalla Cineteca di Cinemazero.

In particolare si segnalano **la distribuzione in Francia**, con Nilaya Production, di Ciao, Federico! e Fellinikon di Gideon Bachmann **e la grande produzione internazionale firmata HBO** che ha attinto a piene mani dai materiali di Cinemazero per la realizzazione del documentario *Donyale Luna: Supermodel*.

Di assoluto rilievo il ritrovamento, restauro di **Peter Greenaway: The Film Architect - Beyond The Belly Of An Architect**. In questo backstage inedito, presentato da Cinemazero per la prima assoluta nella prestigiosa cornice de Il cinema ritrovato a Bologna, Peter Greenaway si concede con grande generosità alle domande aperte fatte fuori campo da Gideon Bachmann, restituendo in dettaglio al pubblico di oggi la grande articolazione del progetto, le idee, il rigore della sua riflessione figlia anche della documentazione rigorosa sull'opera di Étienne-Louis Boullée – che hanno portato alla realizzazione di uno dei suoi film più importanti: *Il ventre dell'architetto*. Nel suo racconto si svelano i dettagli – anche autobiografici – della vicenda artistica narrata, ma anche la dimensione drammatica e di critica sociale del film. C'è spazio poi per il racconto della complessa idea generale di cinema del regista, di come sia legata alla sua formazione pittorica, del suo particolare interesse per l'estetica. Unito a riprese di set, questo documento appare prezioso per il tipo di ritratto che fa dell'universo del regista inglese. Possiamo infatti apprezzare da una parte il suo modo paziente, attento, partecipe di gestire attori, set e maestranze, e dall'altra l'appassionato e rigoroso modo di lavorare di un autore che ha fatto della stratificazione di significati su più livelli, della ricchezza di rimandi, della densità di contenuti e dell'ibridazione fra più mezzi e strumenti culturali uno dei tratti salienti della sua opera. Greenaway in questo dietro le quinte ci ribadisce la sua passione per la letteratura e la musica (ricorda il suo sogno di essere compositore), ma ricostruisce anche la sua formazione visiva, il legame col cinema 'impegnato' degli anni Sessanta, la fascinazione per gli italiani Pasolini e Antonioni... Ci consegna inoltre una riflessione sull'attualità e la sopravvivenza del mezzo cinematografico, approfondendone i rapporti con l'evoluzione della televisione e della tecnologia, ribadendo la forza intrinseca dell'audiovisivo in relazione alla storia dell'immagine, soffermandosi sugli scenari possibili in relazione allo sviluppo della sua opera. Il film verrà distribuito nel 2024.

Anche nel 2023 è proseguito il lavoro di valorizzazione sui portali digitali youtube.com/cinemazeromultimedia e vimeo.com/zeroimages, che racchiudono buona parte dei restauri, dei film, dei materiali d'archivio di Cinemazero, legati ai più grandi registi della storia del cinema, e che consentono a decine di migliaia di spettatori (per alcuni filmati si arriva a **centinaia di migliaia di visualizzazioni**) di godere dei tesori filmici di Cinemazero.

UN ARCHIVIO DI GRANDI DIMENSIONI, UN LUOGO ADATTO PER LA CONSERVAZIONE

Appartengono all'archivio di Cinemazero:

- **Archivi fotografici**
 - 14.212 positivi
 - 12.722 contatti a stampa (stampa a contatto da negativo, formati vari ma esattamente corrispondenti al negativo)
 - 0.362 negativi (pellicola 35 mm, fotogrammi)
 - 18.393 diapositive
 - 2.343 stampe positive montate su supporti
- **Archivi audio**
 - 456 audiobobine magnetiche (registrazioni di interviste dagli anni '60 agli anni '80, con i più grandi protagonisti della storia del cinema) appartenenti al Fondo Bachmann
 - 154 audiocassette (registrazioni di interviste dagli anni '80 in poi, con i più grandi protagonisti della storia del cinema) appartenenti al Fondo Bachmann
 - 3983 supporti video magnetici appartenenti al Fondo "Officina" / Fuori Orario
 - 4 fondi filmici amatoriali in pellicola formato substandard (8 e Super8 mm), donati a Cinemazero nell'ambito del progetto di Raccolta Regionale delle Memorie filmiche del territorio
- **Archivi in pellicola** (già depositati per conservazione presso la Cineteca del Friuli)
 - 412 pellicole in formato 35 mm e 16 mm appartenenti al Fondo Bachmann
 - 531 pellicole 35 mm e 16 mm appartenenti alla cineteca di Cinemazero (vari fondi, principalmente classici del cinema)
 - 464 pellicole in formato 35 mm e 16 mm appartenenti al Fondo Orson Welles
 - 81 nastri magnetici (audio) appartenenti al Fondo Orson Welles

Nel 2021 Cinemazero ha **acquistato un magazzino di oltre 200 mq a Pordenone**, scegliendo una soluzione in centro (per facilitare le visite di ricercatori, il lavoro d'archivio, il trasporto rapido di beni fra gli uffici e la Mediateca di Cinemazero). La struttura è stata climatizzata fra 2022 e 2023 secondo i più rigidi standard internazionali per conservare i beni fotografici, vincolati anche dalla Soprintendenza per i beni archivistici e storici per il loro carattere d'interesse internazionale. I lavori di allestimento e trasferimento dei beni sono proseguiti per tutto il 2023.

L'energia necessaria per il mantenimento della temperatura e umidità costanti è generata da pannelli fotovoltaici installati appositamente, per testimoniare l'animo green di Cinemazero.

Cinemazero ha inaugurato la sua attività editoriale quasi contestualmente alla sua fondazione, corredando la retrospettiva pasoliniana del 1979 di un volume critico, esaurito e tuttora richiestissimo, a cura di Luciano De Giusti. Da quella prima edizione, ha pubblicato più di quaranta di **libri di vario tipo: fotografici** (Fellini/Bachmann, Tina Modotti, Edward Weston, Angelo Pennoni, Pierluigi Praturlon, Elio Ciol, Deborah Beer, Fulvia Farassino, Pier Paolo Pasolini...), **di approfondimento su autori o correnti** (Damiano Damiani, L'horror...), **su tematiche di didattica cinematografica** (il Ventennio, l'Islam, il Risorgimento, la Rivoluzione francese, la didattica dell'audiovisivo...), **cataloghi di esposizioni, volumi monografici di grandi registi/autori televisivi/scrittori**, come Corrado Stajano. Sia la retrospettiva de "Lo Sguardo dei Maestri" che quella dedicata ai "Maestri contemporanei" sono state corredate da un volume che raccoglie per ogni film del regista in oggetto estratti critici selezionati da volumi e stampa internazionale: sono stati pubblicati testi dedicati a Bresson, Buñuel, Tati, Ophüls, Fellini, Dreyer, Bergman, Welles, Resnais, Mizoguchi, Losey, Godard, Bertolucci, Kieślowski, Kaurismäki, Almodóvar, Moretti, Herzog...

Molte le collaborazioni, dai compagni di viaggio de La Cineteca del Friuli e del Centro Espressioni Cinematografiche, dalla Sacher Film di Roma di Nanni Moretti a La Castoro Cinema di Torino (che ogni anno ha pubblicato gli atti del convegno de "Lo Sguardo dei Maestri").

Negli ultimi anni sono uscite diverse pubblicazioni di rilievo nazionale dedicate a Tina Modotti e Pasolini, cercando di aggiungere sempre qualità e materiale nuovo a ogni occasione. Per la parte dedicata ai "maestri del cinema", si è potuto valorizzare le inedite conversazioni registrate in decenni e decenni di attività da Gideon Bachmann con i più grandi della storia del cinema.

Gran parte delle edizioni di Cinemazero contengono nuovi studi o approfondimenti critici, apparati scientifici curati e affidabili, pensati appositamente per la pubblicazione, nonché documenti e materiali inediti tratti dai vasti archivi dell'associazione.

Le edizioni di Cinemazero sono tutte in commercio con distribuzione nazionale, sia in libreria che on-line.

Sono state offerte **in distribuzione nazionale tutte le pubblicazioni realizzate nel 2023**, in particolare legate a Pordenone Docs Fest e alle mostre di cui Cinemazero è stato protagonista

Sono infatti stati distribuiti per tutto il 2023 - fino a chiusura delle esposizioni - con prestigiosi editori i cataloghi relativi delle molte mostre pasoliniane di Roma (MaXXi, Palazzo Barberini, Palazzo delle Esposizioni), Bologna, Ljubljana.

DONNE CON LA MACCHINA DA PRESA

A cura di Federico Rossin

Edito da Cinemazero, in collaborazione con Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale.

Una pubblicazione innovativa, un percorso fra visioni rare, un'antologia critica e visuale, per raccontare cos'è stato - con gli strumenti del cinema e del documentario - il femminismo italiano degli anni Settanta. Esso si è distinto nettamente dagli altri femminismi occidentali: per la sua radicalità e la molteplicità dei suoi percorsi e delle sue forme, nonché delle sue pratiche e teorie, che coesistevano, comunicavano e spesso si scontravano. Se organizzazioni come l'UDI (Unione delle donne italiane) erano vicine a organizzazioni come il PCI ed erano impegnate principalmente nel campo dei diritti delle donne e delle posizioni emancipatrici, si potevano trovare anche allineate con gruppi che si concentravano sui temi della salute, della sessualità e della legalizzazione dell'aborto.

Come facevano i film ad affrontare tutto questo? O meglio: come le donne hanno usato il mezzo cinematografico per rappresentare, documentare e affermare l'esistenza e lo sviluppo di un soggetto imprevisto? Senza pretendere di essere completa, questa pubblicazione - figlia anche della relativa retrospettiva - ha cercato di rispondere a queste domande centrali presentando una selezione di opere realizzate sotto il segno del femminismo: alcune lo hanno preceduto di poco, altre ne sono state il risultato diretto, altre ancora hanno raccontato l'epoca da una prospettiva storica. Vi si ritrova un caleidoscopio di forme, linguaggi e media, tra cui film militanti e più sperimentali, ma anche documentari televisivi e lungometraggi di ieri e di oggi.

TINA MODOTTI: L'OPERA**A cura di Riccardo Costantini****9Dario Cimorelli Editore, in collaborazione con Cinemazero**

Il **monumentale volume** che accompagna la mostra in corso a Rovigo nella prestigiosa sede di Palazzo Roverella fino al 28 gennaio 2024 è la più completa edizione dedicata all'opera di Tina Modotti (1896- 1942), una delle principali protagoniste della storia della fotografia del XX secolo: dagli anni della sua formazione come assistente di Edward Weston fino ai suoi ultimi scatti. **Oltre 300 opere tra immagini**, filmati e documenti raccontano il suo lavoro, che spazia dalla rappresentazione delle architetture alle nature morte, dal racconto della quotidianità dei ceti popolari, dei contadini, degli operai, dei bambini e delle donne, alle nuove forme della modernità. Accanto al repertorio iconografico, **un vasto apparato di saggi** di Giuliana Muscio, Gianfranco Ellero, Amy Conger, Federica Muzzarelli, María de las Nieves Rodríguez Méndez, Patricia Albers, Carol Armstrong, Emily M. Hinnov, Fabiane Taís Muzardo, completa il volume. **Il lavoro di ricerca, volto alla più completa ricostruzione, a oggi, del corpus della produzione fotografica di Tina Modotti**, portato avanti dal curatore Riccardo Costantini con la collaborazione di Gianni Pignat e Piero Colussi, rende dunque questo volume uno strumento fondamentale per approfondire e conoscere l'artista e le sue opere.

PROTEGE NOCTEM — IF DARKNESS DISAPPEARED**Fotografie di Mattia Balsamini, testi di Raffaele Panizza****edito da Witty Books con Cinemazero**

Il progetto nasce dalla presa di coscienza che per gran parte degli esseri umani ormai il cielo non è più davvero buio, di notte, rischiarato da una sovrabbondanza di luci artificiali, con conseguenze sulla salute umana e sugli ambienti naturali. Nel lavoro, **uno splendido libro fotografico di artista**, di Balsamini / Panizza che appare nel catalogo, si riflette sul fatto che le luci pubbliche, le finestre, i lampioni, persino i fari a LED, emettono uno spettro blu che abbaglia l'ecosistema notturno e danneggia il ciclo circadiano dell'uomo, la sua danza endocrina di sonno e di veglia. Il Parlamento Europeo, infatti, ha sollevato il problema attraverso la Strategia per la Biodiversità 2030, con la richiesta di ridurre l'uso esterno di luci artificiali a tutela della fauna. «Non solo luce in terra, ma anche luce lassù: il proliferare di satelliti per le telecomunicazioni crea false strisce cosmiche che impediscono agli astronomi di compiere studi sulla volta celeste.

Un monito, dunque, che **intercetta la sensibilità del Pardonone Docs Fest** – da sempre impegnato nell'attivazione di buone pratiche ecologiche, oltre che di denuncia – e lo storico impegno di Cinemazero nella valorizzazione delle eccellenze del territorio, che ha il pregio di porsi come campanello d'allarme capace di stupire anche con la forza e la bellezza delle immagini.

Il laboratorio multimediale di Cinemazero è un **centro di sperimentazione culturale dedito alla realizzazione di prodotti multimediali** (film, documentari, spot, video-scenografie, ecc.), sia propri sia per conto terzi, e di valorizzazione dei nuovi linguaggi e delle nuove tecnologie.

È dotato di tutte le attrezzature e i software necessari per realizzare progetti audiovisivi in tutte le sue fasi, dell'ideazione all'esportazione del prodotto finito (pre-produzione, produzione e post produzione).

Nel 2022 il laboratorio ha continuato a implementare la sua struttura attraverso l'**acquisto di nuove attrezzature per consentire alla struttura di essere sempre al passo con gli standard audiovisivi contemporanei**, sia hardware che software in tutti i suoi campi di intervento: produzione di documenti audiovisivi, digitalizzazione e archiviazione di materiali analogici, implementazione del sito web e delle forme di comunicazione on line.

Il laboratorio ha offerto la sua collaborazione nell'organizzazione di festival, premi rassegne cinematografiche e attività espositive e spettacoli anche non esclusivamente cinematografici, anche all'estero.

Diverse produzioni hanno lavorato sui materiali d'archivio Bertolucci, Fellini, Modotti, Pasolini, per selezioni e acquisizioni, per la produzione di documentari in corso di lavorazione.

Il 45° compleanno di Cinemazero

36

In occasione dello speciale anniversario venerdì 24 marzo Paolo Mereghetti ha presentato l'edizione del trentennale del Dizionario dei film, mentre sabato 25 i festeggiamenti per i 45 anni dell'associazione culturale hanno visto coinvolta una grande folla, con partecipazione affettuosa e festante di cittadinanza e istituzioni.

Venerdì 24 marzo Cinemazero ha infatti compiuto 45 anni: tanti ne sono passati da quando lo schermo dell'ex Cral di Torre, a Pordenone, si è illuminato per la prima volta con le immagini di "Gangster Story" di Arthur Penn.

Dopo la presentazione, come anticipazione, del Dizionario "Il Mereghetti" in Mediateca / Sala Ellero, i festeggiamenti sono continuati in sala: in apertura il cineconcerto "Show people", uno dei più bei film dell'epoca muta, per la regia di King Vidor (1928), con **accompagnamento musicale dal vivo della Zerorchestra**, seguito al termine dai brindisi con i vini della cantina Pitars e il taglio dell'**immane torta di fronte al cinema**. Ma la serata non è finita: a mezzanotte una proiezione speciale "The Rocky Horror Picture Show" di Jim Sharman, film cult del 1975 ha visto una grande partecipazione di pubblico: Il midnight movie per eccellenza, ha attirato ancora - incrollabile blockbuster - per l'irresistibile mix di commedia e horror.



Il Pordenone Docs Fest 2023

37



La XVI edizione del “Pordenone Docs Fest - Le Voci del Documentario” ha visto una grande partecipazione di pubblico, contribuendo al graduale ritorno al cinema dopo la pandemia. Sono stati **oltre 3.000 i biglietti venduti e oltre 5.000 le presenze complessive in tutti gli eventi**, in cinque densissimi giorni, con numerosi appuntamenti da tutto esaurito, 300 ospiti dall'Italia e dal mondo, 28 Paesi rappresentati nei 25 film in anteprima nazionale e per le tre anteprime assolute.

Il festival di Cinemazero trasforma la città nella **“capitale del documentario” in Italia (così ha scritto Repubblica.it)**, richiamando l'attenzione degli addetti ai lavori, dei più importanti media nazionali e del pubblico più ampio. Sempre più il festival è un punto di riferimento a livello nazionale e internazionale, un'occasione per leggere la realtà con occhi diversi, moltiplicare gli sguardi, dialogare, comprendere il presente, immaginare il futuro e il cambiamento. Il tutto nella dimensione accogliente della città di Pordenone, apprezzatissima specialmente dagli ospiti stranieri.

I PREMI

Il Gran Premio della Giuria è andato allo splendido “Moosa Lane” di Anita Mathal Hopland, con la seguente motivazione: «La vita e le immagini si incontrano in un progetto decennale all'interno del quale trovano spazio le vicende familiari di una giovane donna, la questione delle origini, dell'identità fragile e a volte contraddittoria degli apolidi, dei profughi e delle seconde generazioni figlie dei flussi migratori. Uno specchio del presente in cui si riflettono controversie e tratti di unione tra culture diverse e distanti. Un esempio luminoso di cinema nel suo farsi, aperto, libero, epifanico». A consegnare il premio le tre giurate: la grande regista cilena **Valeria Sarmiento**, la regista e sceneggiatrice **Costanza Quatriglio** e la giornalista e critica cinematografica **Beatrice Fiorentino**. Una menzione speciale è andata a *“When spring came to Bucha”* di Mila Teshaiyeva e Marcus Lenz: «Un reportage di guerra che si addentra nel dramma del conflitto in Ucraina schivando la retorica e l'esibizione del dolore, cercando invece nel profondo senso di comunità, nella dignità della popolazione civile e nelle piccole azioni quotidiane, il centro più nobile della resistenza».

Il Green Documentary Award, per il miglior film a tematica ecologica è andato a *“The Oil Machine”* di Emma Davie, per la capacità di restituire la complessità della crisi climatica dando voce a scienziati, esperti, economisti e attivisti senza dimenticare il punto di vista delle compagnie petrolifere e dei lavoratori che temono di perdere il proprio lavoro. È un film che apre al dialogo e al confronto su una questione epocale, da cui dipende il futuro di noi esseri umani sul pianeta.

A vincere lo **Young Audience Award**, votato dallo Young club di Cinemazero e dai sessanta studenti di cinema da tutta Italia e dall'estero, accreditati al festival, è stato *“Singing on the rooftops”* di Eric Ribes Reig, perché «racconta diversi aspetti dell'inclusività, mostrando che la cura e l'amore possono superare ogni barriera: di età, di sessualità, di origini. Dimostra che è possibile generare un legame che unisce più generazioni, e lo fa attraverso un ritratto delicato, sincero ed emozionante».

“The art of silence”, del regista svizzero Maurizius Staerkle Drux, il primo documentario sulla vita del leggendario artista e mimo **Marcel Marceau**, proposto nella serata di apertura in collaborazione con Ente Nazionale Sordi di Pordenone, ha vinto il **Premio del pubblico**.

Il Premio Virtual Reality è andato a *“Myriad”* di Michael Grotenhoff e Christian Zipfel, il racconto delle incredibili migrazioni degli Ibis eremita, reintrodotti in natura quando si pensavano estinti: è stato questo il titolo più apprezzato da chi ha visitato lo spazio dedicato alla realtà virtuale in Piazzetta Cavour.

Il Premio della Critica, in collaborazione con l'Associazione Festival italiani di Cinema e il Sindacato nazionale Critici cinematografici italiani, è andato a *“Steel life”* di Manuel Bauer «per la magistrale capacità di racconto e la precisione dell'analisi del contesto socio-economico di un paese sfruttato dal sistema capitalistico».

NORD / EST / DOC / CAMP

Al Pordenone Docs Fest si è tenuta anche **la prima edizione di Nord/Est/Doc/Camp, il nuovo laboratorio di accompagnamento e consulenza** per documentari in fase di ultimazione, prodotti nel nord-est, promosso dal festival di Cinemazero con Trento Film Festival ed Euganea Film Festival, grazie al sostegno della Friuli Venezia Giulia Film Commission, IDM Film Commission Südtirol, Trentino Film Commission, Veneto Film Commission. Due i riconoscimenti, entrambi offerti dallo studio Synchro di Dosson di Casier: *“Vista mare”* di Julia Gutweniger e Florian Kofler (produzione Albolina Film, Bolzano) e *“Lazzarone”* di Francesco Mattuzzi (produzione Planck Films, Rovereto).

LA MOSTRA FOTOGRAFICA

Nell'ambito del festival, in collaborazione con il Comune di Pordenone, Cinemazero ha promosso, dal 17 marzo al 30 aprile presso la Galleria Harry Bertoia, **la mostra fotografica intitolata “Se la notte scomparisse”, di Mattia Balsamini**, a cura di Matete Martini, con testi di Raffaele Panizza. L'associazione ha contribuito anche alla pubblicazione del catalogo, intitolato *“Protege Noctem – If Darkness Disappeared”*, edito da Witty Books.

Il progetto di ricerca artistica di Balsamini è dedicato all'**“inquinamento luminoso e all'incredibile “scomparsa del buio”**. La sinergia tra il festival e questo lavoro fotografico nasce dal comune obiettivo di andare oltre il sensazionalismo mediatico e l'infinità di immagini viste, prodotte e rilanciate in continuo, spegnere le luci, rallentare e darci il tempo per riflettere.

Nel suo lavoro, Balsamini mette al centro storie che intrecciano scienza, tecnologia, temi sociali e problematiche ambientali, rappresentandoli in modo onirico. Il tema del buio è inteso non come entità da cui proteggersi, **ma come spazio per esprimersi, per dare respiro a ciò che non si considera, per far emergere qualità che vengono appiattite dalla troppa luce che ci circonda giorno e notte**.

LA RETROSPETTIVA

Donne con la macchina da presa è la retrospettiva curata da **Federico Rossin** in collaborazione con i principali archivi italiani - ripercorre le **origini del documentario femminista italiano**, le cui proiezioni diventano un'occasione per chiedersi a quali film del passato le giovani militanti di oggi possono guardare, riconoscendovi i **primi passi di una battaglia culturale ancora in corso**.

PORDENONE DOCS FEST - LE VOCI DEL DOCUMENTARIO
29 MARZO - 2 APRILE 2023
XV EDIZIONE

- 50 film
- 25 in anteprima nazionale
- 3 prime visioni assolute
- 1 cineconcerto prodotto dal festival e destinato a diventare un film
- 300 ospiti dall'Italia e dal mondo
- 7 documentari per Aspettando il Pordenone Docs Fest
- 28 paesi rappresentati
- 5 docs in Virtual Reality in anteprima nazionale
- 6 premi
- 1 premio speciale internazionale
- 3 masterclass d'eccezione
- 1 retrospettiva
- 1 podcast originale
- 2 main sponsor
- 2 media partner nazionali
- 60 partner culturali e tecnici

DATI DI PUBBLICO
2023

- 3141 ingressi a pagamento
- 228 abbonamenti

2022

- 3034 ingressi a pagamento
- 224 abbonamenti

2021 (festival in presenza, ma con limitazioni Covid19: da segnalare – sempre per ragioni pandemiche – la scelta di offrire più spettacoli a ingresso libero rispetto al passato):

- 1.271 ingressi a pagamento
- 89 abbonamenti a pagamento per edizione fisica.
- 103 abbonamenti a pagamento per edizione on-line.
-

2020 (festival on-line, con sale chiuse per cause pandemiche):

- 1.034 spettatori su piattaforma SvoD
- 700.000 contatti web

2019 (ultimo festival a regime, pre-Covid19):

- 2.885 ingressi a pagamento
- 203 abbonamenti a pagamento

“IL FESTIVAL PIÙ GREEN D’ITALIA”

Così lo ha definito l’Extraterrestre, inserto del Manifesto.

È stata creata sul sito pordenonedocsfest.it la pagina «Il nostro Manifesto Green» (<https://www.pordenonedocsfest.it/il-nostro-manifesto-green/>), in italiano e in inglese. Il documento riassume le azioni adottate dal festival **in modo volontario, e verificabile da qualsiasi cittadino**, per la sostenibilità ambientale e sociale, ricalcando la struttura delle Linee Guida Green Festival prodotte da AFIC (Associazione Festival Italiani di Cinema). Lo stesso festival, forte di una lunga esperienza di impegno nell’ambito della sostenibilità, aveva contribuito, nel corso del 2022, alla stesura di queste linee guida nazionali.

Grazie al supporto tecnico scientifico di Arpa FVG, inoltre il Pordenone Docs Fest ha portato a termine il calcolo delle emissioni di CO2 eq per tutti gli ambiti per cui si potevano formulare almeno delle stime (anche grazie agli impegni assunti dal Festival nel Manifesto Green). Sono stati raccolti dati sui consumi energetici, sul trasporto degli ospiti, dello staff e del pubblico, sul cibo consumato, sulla produzione di rifiuti, considerando non solo i cinque giorni della manifestazione ma anche il lavoro d’ufficio necessario per l’organizzazione.

ARPA FVG ha inoltre partecipato alla conferenza stampa di presentazione del festival e alla proiezione del film “The Oil Machine” di Emma Davie, al fine di divulgare una consapevolezza sui temi della sostenibilità ambientale. La proiezione, dedicata alle scuole, si è tenuta sabato 1° aprile alla presenza del dott. Daniele Della Toffola, del Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale di ARPA FVG.

Tra le iniziative per cui il festival ha saputo distinguersi sul piano nazionale e internazionale, c’è l’impegno a promuovere la sostenibilità alimentare. I locali convenzionati con il festival sono stati invitati a proporre vini e cibi del territorio, a chilometro zero e biologici, avendo attenzione a proporre sempre un’alternativa vegetariana e vegana. **I buffet offerti dal festival sono stati calcolati in modo da evitare gli sprechi alimentari e utilizzando prevalentemente prodotti vegani o vegetariani, di stagione e a basso impatto ambientale.**



FMK, il festival di cortometraggi di Cinemazero che dà spazio ai giovani, è giunto alla XIX edizione, dal 26 al 28 luglio. Il denso programma di eventi, tutti a ingresso libero, è stato messo a punto da un gruppo di under33 e giovanissimi erano i protagonisti delle tre giornate del festival.

In giuria, tre giovani talenti che hanno già ottenuto importanti riconoscimenti in Italia e all'estero: la regista esordiente **Emilia Mazzacurati**, l'artista e regista pordenonese **Caterina Shanta** e lo sceneggiatore e insegnante di drammaturgia **Milo Tissone**. Tre i premi assegnati, tre i laboratori, le masterclass e i concerti. È stata realizzata anche un'azione speciale dedicata all'ambiente, con la pulizia dei luoghi legati al cinema in città, in collaborazione con Legambiente e il gruppo RipuliAMO Pordenone. E ancora: un convegno sul tema attualissimo dell'Intelligenza artificiale nel cinema.

Le proiezioni, a ingresso libero, iniziano ogni sera alle 21:30 ai Giardini "Francesca Trombino" di via Brusafiera (in caso di pioggia a Cinemazero): sono tredici i corti in concorso, provenienti in totale da otto Paesi, e tre quelli fuori concorso. **Ad accompagnare i film molti registi e attori, dall'Italia e dall'estero.** A dare il via al festival è stato un corto con regia di **Laura Samani**: "L'estate è finita - Appunti su Furio", un'opera che nasce dal progetto Memorie animate di una regione, del Sistema delle Mediateche del Friuli-Venezia Giulia. Intervengono la regista e **Sergio Bachelet**, autore delle musiche.

Come da tradizione una serata è dedicata al genere horror, con la proiezione speciale (l'unico evento a pagamento del festival), in Sala Grande a Cinemazero, alle 24, di **"Profondo rosso", il film culto di Dario Argento, del 1975**, in versione restaurata.

**FMK – INTERNATIONAL SHORT FILM FESTIVAL
XIX EDIZIONE – 26 - 28 LUGLIO 2023**

3 serate

3 giurati

3 premi del pubblico

3 masterclass

3 laboratori

3 concerti

Nel 2023 FMK, il festival internazionale del cortometraggio di Cinemazero, è giunto alla diciannovesima edizione. La manifestazione, rigorosamente a ingresso gratuito, si è tenuta dal 26 al 28 luglio 2023. Tre giornate nel corso delle quali, come da consuetudine, si sono susseguiti laboratori pratico-creativi, proiezioni riservate per gli studenti universitari accreditati (17, provenienti da tutta Italia) alla presenza dei registi, masterclass curate da professionisti del settore, concerti di band locali e proiezioni di cortometraggi internazionali presso l'arena UAU. Tre i premi assegnati al termine della tre-giorni: **Gran Premio della Giuria, Premio del Pubblico e Premio Young**, individuato dalla giuria composta dai membri dello Young Club di Cinemazero e dagli studenti accreditati.

L'edizione si è avvalsa di una giuria particolarmente giovane (31 anni l'età media), composta altresì da affermate personalità del mondo del cinema: la regista e sceneggiatrice **Emilia Mazzacurati**, fresca di esordio su grande schermo con il lungometraggio Billy; lo sceneggiatore Milo Tissone, autore del copione di uno dei maggiori successi recenti dell'horror nostrano, A Classic Horror Story, e ora alle prese con la stesura dello script del nuovo film di Alberto Fasulo; **Caterina Erica Shanta, giovane documentarista pordenonese reduce da una retrospettiva a lei dedicata presso la Cineteca Nacional di Città del Messico.**

I **tre workshop mattutini**, uno dei quali ha registrato il tutto esaurito, sono stati dedicati alla recitazione (docente l'attore professionista Antonio Pauletta), all'illustrazione (docente l'artista Silvia Testino) e alla realizzazione guidata di piccole costruzioni in cartapesta dotate di circuiti elettrici (laboratorio creativo per i più piccoli, curato dalle formatrici professioniste di ABCinema – Open Group).

Un lusinghiero successo ha contraddistinto tutte le attività prettamente formative, a partire dalle tre frequentatissime masterclass. La prima, condotta dal **musicista e autore di colonne sonore Sergio Bachelet**, si è concentrata sull'analisi delle partiture dei maggiori compositori per il cinema contemporanei, con particolare attenzione a quegli autori che si sono dedicati con costanza all'esplorazione del campo della musica elettronica. La seconda, curata dal giurato **Milo Tissone**, ha preso in esame il nucleo fondante della scrittura cinematografica: la scelta dello story concept, ovvero il principio drammaturgico che precede e infonde sostanza all'intera impalcatura diegetica. Nel terzo e ultimo appuntamento Caterina Shanta ha proposto un percorso didattico incentrato sull'analisi della relazione tra archivio, inteso come deposito di memoria collettiva, e memorie personali, a partire proprio dall'originalissima opera filmica della docente.

Oltre ai suddetti incontri, l'edizione è stata arricchita da un **convegno/tavola rotonda sull'attualissimo tema dell'Intelligenza artificiale** e della sua applicazione nel campo largo della Settima arte. A intervenire sono stati produttori, registi e attori che hanno realizzato cortometraggi basati su sceneggiature generate da modelli computerizzati di elaborazione testuale (GPT-J), in dialogo con il dottorando dell'Università degli Studi di Trieste e cofondatore dell'AI Student Society Andrea Gasparin. Un momento di dibattito particolarmente fruttuoso, nonché un'occasione per fare il punto su una delle questioni chiave della contemporaneità informatica e audiovisiva.

Le proiezioni pomeridiane riservate agli studenti hanno visto succedersi tre film prodotti e/o girati nel territorio del Friuli-Venezia Giulia: L'uomo senza colpa (2022) di Ivan Gergolet, Gigi la legge (2022) di Alessandro Comodin e Billy (2023) della presidente di giuria Emilia Mazzacurati. Alla visione del film hanno fatto seguito lunghe sessioni di Q&A tra gli studenti e i registi, durante le quali ogni curiosità è stata soddisfatta. **Uno dei principi-guida del festival è proprio l'idea della prossimità tra spettatori e autori: fare della manifestazione un luogo di incontro e di scambio, secondo una logica orizzontale e informale.**

Le proiezioni serali, precedute dai concerti (Tiger Flambé, Sunmei e Veuve i gruppi musicali coinvolti), hanno proposto una **variegata selezione di cortometraggi nazionali e internazionali, alcuni dei quali in anteprima nazionale.** Dal fashion film all'animazione, dai lavori più sperimentali all'horror, la programmazione ha messo in mostra la caleidoscopica pluralità del mondo del cinema breve. Riprendendo una prassi consolidata delle prime edizioni del festival, praticamente tutte le opere si sono avvalse dell'introduzione dei rispettivi autori, tutti giovanissimi. Tra le personalità intervenute si segnalano in particolare: la regista **Laura Samani, che ha presentato il corto L'estata è finita – Appunti su Furio, prodotto dal Sistema delle Mediateche del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito del progetto regionale “Memorie animate di una Regione”**; il regista Federico Russotto, vincitore del premio per il miglior contributo tecnico alla scorsa Settimana Internazionale della Critica e finalista degli Student Academy Awards con L'avversario; il regista

Francesco Montagner, il cui Asteriòn, presentato alla serata inaugurale del festival, è in gara per gli EFA, gli Oscar europei; il regista iraniano Amir Karami; l'attrice Benedetta Gris; lo scrittore e regista Lorenzo Mandelli; i videoartisti Irene Montini e Rocco Gurrieri. **Centrale per la selezione dei corti e per la conduzione delle serate è stato lo Young Club di Cinemazero:** tre ragazze del gruppo hanno presentato, assieme all'esperto Giulio Gasparin, gli appuntamenti serali. Tutte le proiezioni pomeridiane con gli autori, inoltre, sono state co-condotte da membri dello stesso, senza contare l'attento lavoro di giuria svolto per l'attribuzione del Premio Young. In futuro si pensa di ampliare ulteriormente il campo di responsabilità del gruppo, nell'idea di fare di FMK il festival dello Young Club.

In generale il festival si è distinto per l'estrema cura dell'ospitalità e per l'ottima gestione degli incontri e delle serate. Tutti gli ospiti, nessuno escluso, hanno trasmesso sinceri complimenti allo staff per il calore e la puntualità con cui sono stati accolti. **Di particolare spessore**, come precedentemente sottolineato, **la proposta didattica:** da questo punto di vista gli spazi di Cinemazero si sono trasformati nei tre giorni in autentici luoghi di trasmissione di conoscenze, capaci di offrire al pubblico più giovane non soltanto gli strumenti per comprendere al meglio le innumerevoli sfaccettature del campo audiovisivo, ma anche opportunità concrete di sviluppo e definizione del proprio orientamento lavorativo. Seguendo questa direzione, FMK potrà nel tempo farsi **sempre più occasione di contatto generazionale tra appassionati e autori, studenti e professionisti, amatorialità e industria.**

Nel 2023, dopo il successo del 2022, le proiezioni del Cinema sotto le Stelle si sono tenute nell'Arena estiva di Largo San Giorgio. Il programma estivo, che comprende anche UAU! e FMK, è stato realizzato con il sostegno del Comune di Pordenone, della Regione FVG, Hera Luce e di Banca FriulOvest.

Complessivamente, si sono tenuti oltre 100 eventi: 50 in città e più di 50 sul territorio, considerando proiezioni, incontri, una rassegna e un festival, e la novità dei laboratori per i più piccoli.

IL CINEMA SOTTO LE STELLE

Tutto il cartellone di 25 appuntamenti dell'Arena Hera San Giorgio si è sviluppato all'insegna dell'immaginazione, del sogno e delle grandi passioni ogni lunedì, mercoledì e venerdì fino al 23 agosto. Il lunedì, grazie all'iniziativa del Ministero della Cultura, il biglietto d'ingresso costava 3,50 euro, mentre i giovani fino ai 25 anni pagavano sempre 3 euro, con la CinemazeroYoungCard, promossa in collaborazione con il Comune di Pordenone.

Tra gli eventi memorabili, venerdì 14 luglio l'atteso **ritorno di "Blade runner", il capolavoro visionario di Ridley Scott, ha visto l'intervento di Joanna Cassidy, attrice protagonista** del film. A lungo non è stato possibile proiettare l'opera sul grande schermo in Italia, a causa di un'intricata vicenda di diritti.

I mercoledì sotto le stelle sono stati dedicati a famiglie e bambini, ogni sera con un film di animazione. **Il 12 luglio, in occasione del centenario Disney, la proiezione di "Mummie - a spasso nel tempo" è stata anticipata dall'esibizione dell'orchestra dello storico progetto "A colpi di note"**, composta da studenti dell'Istituto Comprensivo Pordenone Centro e dell'Istituto Comprensivo Rorai Cappuccini.

UAU!

Ogni martedì, **dal 4 luglio al 22 agosto, si è riaperto anche il grande schermo di UAU! nei Giardini "Francesca Trombino"**, con un programma ricercato, arricchito sempre dalla presenza di ospiti, con contenuti per cinefili, spunti di approfondimento sul tema della sostenibilità, un cineconcerto omaggio fantascientifico a Duke Ellington e Otto Preminger con esibizione dal vivo di Francesco Bearzatti. **Il tutto a ingresso libero.**

Non è mancata una serata dedicata a Pasolini, in collaborazione con il Centro Studi di Casarsa della Delizia e la Cineteca Nazionale – Centro Sperimentale di Cinematografia, martedì 18 luglio, con la presentazione dell'unica copia sopravvissuta de "La ricotta", come voluta dal regista, prima che la censura si abbattesse sul film. A seguire, la proiezione de "Le donne di Pasolini", documentario di Eugenio Cappuccio.

CINEMADIVINO

Dal 22 giugno al 3 agosto, si è tenuta anche la ormai tradizionale rassegna Cinemadivino, che unisce film e buon vino e si tiene nella suggestiva cornice delle migliori cantine del territorio, in collaborazione con Le donne del vino e Ville Venete.

GLI OCCHI DELL'SULL'AFRICA

La rassegna di cinema e cultura "Gli occhi dell'Africa", giunta alla XVII edizione, promossa da Cinemazero e Caritas, con il Centro culturale Casa dello Studente, il Centro Missionario Diocesano e altre realtà associative del territorio nel 2023 ha puntato sul cambiamento. Dopo una valutazione sulla trasformazione del contesto socio-culturale avvenuto negli ultimi vent'anni, si è deciso di **puntare sull'urgenza di mostrare non solo "l'Africa con gli occhi degli africani", ma anche le numerose problematiche che interessano il continente e che spingono sempre più le persone a rischiare la vita nel tentativo di scappare in cerca di opportunità.** Se, infatti, di migrazioni si parla in continuazione, sulle cause che spingono le popolazioni a lasciare le proprie terre, invece, non si racconta molto. **La partecipazione del pubblico alle proiezioni ha premiato questa scelta.**

In collaborazione con Pordenone Docs Fest, la manifestazione **quindi ha puntato sul cinema documentario, per accendere i riflettori su alcune questioni chiave**, come il cambiamento climatico e le sfide politiche ed economiche che attraversano il continente. **Ambiente, economia, democrazia** sono le parole chiave di un'edizione rinnovata, che è ripartita dai problemi per affrontarli e analizzarli in una nuova luce. Sono questioni che rendono la vita sempre più difficile in alcuni luoghi e influenzano anche il rapporto degli Stati africani con il nostro Nord del mondo.

Ad aprire la rassegna, venerdì 3 novembre l'anteprima nazionale di un film pluripremiato - miglior documentario al Tribeca Film Festival: "Between the Rains" di Andrew H. Brown e Moses Thurairara. Il film accende i riflettori sulle conseguenze del riscaldamento del pianeta, che portano sempre più persone a diventare migranti climatici. È intervenuta **Anna Pozzi**, giornalista e scrittrice, tra gli autori del Rapporto Immigrazione Caritas Migrantes 2023.

Il secondo film in programma, il **10 novembre**, era dedicato al sogno di **Bobi Wine, cantante afrobeat amatissimo nel suo Paese**, di portare la democrazia in Uganda dopo anni di dittatura. **"Bobi Wine, The People's President"** di Moses Bwayo e Christopher Sharp, poi candidato all'Oscar, racconta la campagna elettorale, densa di passione, di un uomo che non ha paura di sfidare le forze dell'ordine per dare voce a chi non ce l'ha. È intervenuto **Fabrizio Lava**, fotografo professionista e cooperante. Lava è anche l'autore di una delle due mostre fotografiche realizzate in occasione della rassegna: "Il cuore del Congo. Viaggio attraverso i volti dell'Africa", nello "Spazio Foto" del Centro culturale Casa dello Studente di Pordenone.

Il terzo appuntamento cinematografico, venerdì 17 novembre alle 20:45 a Cinemazero è stato con "Xaraasi Xanne (Crossing Voices)" di Bouba Touré e Raphaël Grisey: la storia di un'utopia che riemerge dagli anni Settanta: il rivoluzionario ritorno a casa, in Mali, di un gruppo di operai emigrati a Parigi, per fondare una cooperativa agricola e coltivare un sogno. È intervenuto **Pietro Cingolani**, ricercatore in Antropologia Culturale all'Università di Bologna, esperto di processi migratori, transnazionalismo, etnografia urbana, relazioni inter-etniche, relazioni tra mobilità e segregazione sociale. Il suo ultimo libro è "Etnografia delle migrazioni" (Carocci, 2023).

Venerdì 24 novembre un'altra anteprima nazionale: “Money, Freedom, a Story of the CFA Franc”, della giornalista afro senegalese Katy Léna Ndiaye. L'autrice ricostruisce la storia di una moneta, il franco CFA, un'eredità coloniale bizzarra e comoda per Parigi e l'Unione europea. Nell'occasione verrà presentato il *Calendario Cuamm 2024* di Medici con l'Africa.

La rassegna comprendeva, come da tradizione, anche alcuni incontri all'Università della Terza Età di Pordenone, intitolati “Scoprendo l'Africa”, laboratori per bambini e una seconda mostra alla Casa dello Studente.

Sabato 25 novembre sul palcoscenico del **Teatro Zancanaro di Sacile si è esibita la regina dell'Afro Groove Manou Gallo**, nell'ambito de “Il volo del jazz”. Cantante, bassista, percussionista e band leader della Costa d'Avorio, Manou Gallo è considerata fra i dieci migliori bassisti al mondo, un'artista in grado di unire il funk e il groove alle eredità africane.

GLI OCCHI DELL'SULL'AFRICA XVII EDIZIONE, 3 NOVEMBRE - 20 DICEMBRE 2023

- 4 film
- 2 anteprime nazionali
- 12 eventi complessivi
- 1 concerto, in collaborazione con la rassegna Il volo del Jazz: sul palco **la regina dell'Afro Groove Manou Gallo**
- 2 appuntamenti di approfondimento per conoscere altrettante realtà africane attraverso le immagini e il racconto di viaggiatori, in collaborazione con il Centro culturale Casa dello Studente di Pordenone e l'Università della Terza Età di Pordenone.
- 2 mostre fotografiche

CINECONCERTI: IL VALORE E LA TRADIZIONE DEL GRANDE CINEMA MUTO MUSICATO DAL VIVO

Cinemazero ha una tradizione ultra trentennale di spettacoli che legano cinema e musica.

A questa si aggiunge la collaborazione alla realizzazione di tutti gli spettacoli della Zerorchestra che avvengono a Pordenone e in altri luoghi della regione e non solo; gli spettacoli con proiezione di film muti e musica dal vivo di “A colpi di Note” e dei progetti inseriti a Cinemazero nell'ambito delle Giornate del Cinema Muto.

Nel 2023 la sola Zerorchestra si è esibita in 10 concerti, di cui in progetti didattici a favore delle scuole. Fra le molte località, quelle di Pordenone, Sacile, Gorizia e Udine.

LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO, FESTIVAL CINEMATOGRAFICO INTERNAZIONALE 7 OTTOBRE - 13 OTTOBRE 2023 XLI EDIZIONE

Proiezioni, eventi, incontri sul cinema delle origini hanno popolato – come d'uso da 40 anni – Pordenone e le sue sedi privilegiate per il cinema. Cinemazero ha ospitato parte della programmazione che, per problemi di densità di palinsesto non poteva trovare spazio alla sede storica del festival: il Teatro Verdi di Pordenone.

L'edizione 2022 ha segnato la ripartenza delle Giornate, senza l'obbligo delle restrizioni che le avevano penalizzate nei due anni precedenti: nel 2020 infatti il festival si svolse esclusivamente online e nel 2021 con la capienza del teatro dimezzata. Come è noto il festival si è sempre contraddistinto per l'internazionalità dei partecipanti e quest'anno finalmente molte sono state le presenze provenienti da altri paesi. Il numero totale degli **accreditati** è di **700** di cui il 65% stranieri con la solita prevalenza degli Stati Uniti (105) seguiti da Gran Bretagna (62) e Germania (50), ma con la presenza di appassionati arrivati dall'altra parte del mondo: **Australia, Colombia, India** nonché da **Islanda, Messico, Giappone, Ucraina**.

L'internazionalità delle Giornate si è rispecchiata anche nel programma, dove oltre alla massiccia presenza di film americani c'erano importanti restauri e riscoperte di opere di altre nazioni. A cominciare da *Nanook Of The North* di **Robert Flaherty**, che fa parte del patrimonio culturale delle popolazioni Inuit del Canada e di cui ricorreva il centenario; e 102 anni fa era uscito anche il film islandese *La Storia Della Famiglia Di Borg* una produzione danese che utilizza luoghi e attori islandesi e che segna la nascita della produzione cinematografica in quel paese. Grande interesse hanno riscontrato i 3 programmi dei **film coloniali olandesi**, concentrati più che sull'aspetto etnografico, sul lato propagandistico che esaltava l'ammodernamento che gli olandesi portavano in Indonesia, allora loro colonia. I corti della collezione norvegese **Hans Berge** e quelli amatoriali hanno condotto lo spettatore in giro per il mondo e si sono visti 24 **Pathé-Baby del formato 9,5mm**. quasi tutti a colori.

Gli eventi speciali di apertura e chiusura hanno avuto l'eco maggiore, anche per quanto riguarda i media, e non poteva essere altrimenti trattandosi di supercult come *The Unknown (Lo sconosciuto)* dell'accoppiata **Tod Browning** regista e **Lon Chaney** protagonista e *The Manxman (L'isola del peccato)* ultimo film muto del maestro della suspense **Alfred Hitchcock**. Molto successo anche per le due retrospettive principali: **Norma Talmadge** e **Ruritania**. Un'altra sezione molto apprezzata ha reso omaggio ai **90 anni della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia** con la riproposta dei 4 muti presenti nell'edizione del 1932, fra cui il celebre corto di **Joris Ivens**, *Regen (Pioggia)*, e *Tikhi Don (Il Placido Don)*, tratto dal romanzo di Mikhail Sholokhov, che per la prima volta fa assurgere al ruolo di protagonista gli spazi sterminati del paesaggio russo.

Altri appuntamenti che hanno contraddistinto il festival sono stati il documentario di Jean Epstein sull'eruzione dell'Etna del 1923, *La Montagne Infidèle*, che era considerato perduto e trovato dalla Cineteca di Barcellona; *Europa* di Franciszka e Stefan Themerson, capolavoro polacco dell'avanguardia; *La Dixième Symphonie* del grande Abel Gance; *Just Around The Corner* uno delle due prove registica di una grande sceneggiatrice di Hollywood, Frances Marion. E hanno fatto sbellicare dalle risate Stanlio e Ollio, con il primo film doppiato in italiano, *Ladroni*, una ricostruzione del sonoro accanto al negativo delle versioni spagnola e di quanto rimaneva di quella italiana, più lunga di ben 15 minuti rispetto all'americano *The Night Owls*.

Altro titolo importante di questa edizione delle Giornate è stato *Three Weeks* del 1924, che non era mai uscito in Italia e l'unica copia conosciuta era al Gosfilmofond di Mosca.

Le Giornate non sono solo cinema, ma anche **musica**. Se è infatti ormai quasi superfluo sottolineare la qualità dei musicisti che compongono il team ormai collaudato – composto da **Frank Bockius, Neil Brand, Günter Buchwald, Philip Carli, Mauro Colombis, Stephen Horne, Maud Nelissen, José María Serralde Ruiz, John Sweeney, Gabriel Thibaudau, Daan van den Hurk, Andrej Goričar, Louise Hayter, Jeff Moore, Bjarni Frimann e Ben Palmer** – bisogna dire che il festival di quest'anno ha presentato delle importanti novità che vanno nella direzione di quella internazionalità e attenzione alle culture del mondo che, come abbiamo visto, sono una delle caratteristiche precipue della manifestazione. Il primo riferimento deve andare alla musica che ha accompagnato la proiezione di Nanook. La nuova partitura di **Gabriel Thibaudau** si è sapientemente ispirata anche ai suoni della natura artica e ha utilizzato il caratteristico canto di gola delle popolazioni Inuit portando a Pordenone dal Canada le cantanti **Lydia Etok e Nina Segalowitz**. Un evento musicale di gran fascino cui hanno contribuito il quartetto di flauti dell'**Orchestra San Marco di Pordenone** e i solisti **Alberto Spadotto e Anna Viola**.

Un altro evento speciale, realizzato con la piena collaborazione e supporto di Cinemazero, è stata l'anteprima a Sacile e poi nel programma delle Giornate a metà settimana *Up in Mabel's Room (Nella camera di Mabel)*, presentato con una nuova partitura musicale di **Günter Buchwald**, che ha anche diretto la **Zerorchestra**.

Al musicista britannico **Stephen Horne** è stata commissionata una nuova partitura eseguita dall'**Orchestra San Marco di Pordenone**, arricchita per l'occasione di alcuni musicisti specializzati in musica celtica sotto la direzione di **Ben Palmer**, per *The Manxman* (L'isola del peccato), l'ultimo film del periodo muto di **Alfred Hitchcock**.

Novità assoluta della 41ª edizione delle Giornate del Cinema Muto è stato il primo incontro sull'importanza dei costumi nel cinema muto, frutto dell'inventiva di **Deborah Nadoolman Landis**, costumista di film di grande successo come *The Blues Brothers*, *Indiana Jones* e *Il principe cerca moglie*, per il quale ha ricevuto la candidatura all'Oscar.

Grazie allo streaming e all'ormai collaudata collaborazione con **MyMovies**, anche quest'anno il festival è stato seguito da ogni parte del mondo, esattamente da 37 paesi. Al primo posto gli Stati Uniti, seguiti da Gran Bretagna, Italia e Giappone. Il film più visto è stato film *The Runaway Princess*.

RACCONTARE I POETI AL CINEMA SETTEMBRE 2023 IV EDIZIONE

“Poesia doc: raccontare i poeti al cinema” è il titolo della proposta che l'associazione culturale ha elaborato, per il quarto anno, in occasione del festival letterario Pordenonelegge.it. L'idea è di unire due ambiti, poesia e cinema, nei quali è comune la volontà di incarnare il mondo, mostrando al contempo qualcosa di più, di inafferrabile nel suo esporsi agli occhi e all'ascolto di tutti.

Quattro gli appuntamenti, con altrettanti documentari che raccontano figure di poeti, poesia e territorio, evidenziando il legame tra immagini e parole. Il primo, mercoledì 13 settembre, è stato l'anteprima assoluta del film del regista friulano **Stefano Giacomuzzi** su **Rosanna Paroni Bertoja**, Claps e peraulis (Sassi e parole), prodotto dalla udinese Agherose con il sostegno del Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia. Giovedì 14 settembre, il secondo appuntamento è stato con i registi **Nene Grignaffini e Francesco Conversano**, che hanno presentato **“Ritorno a Spoon River”**, film ispirato all'Antologia di Edgar Lee Masters, in occasione degli **ottant'anni dall'uscita in Italia** del testo, allora tradotto da **Fernanda Pivano**. “Altri comizi d'amore” è stato il terzo appuntamento, venerdì 15 settembre. **Massimiliano Finazzer Flory** attore, produttore, regista teatrale e cinematografico ha presentato 53 volti, 53 storie di gente comune alle prese con l'amore ai nostri giorni, tra le campagne del Friuli, dove le immagini diventano poesia che disvela la natura, seguendo le tracce di Pasolini. A concludere il ciclo di “Poesia doc”, domenica 17 settembre, “Le mie poesie non cambieranno il mondo”, il film di **Annalena Benini e Francesco Piccolo**, un ritratto intimo, ironico e libero della poetessa **Patrizia Cavalli**.

LA MEDIATECA

La Mediateca di Cinemazero è, da anni, **un punto di riferimento sul territorio**. Alle **Istituzioni** mette a disposizione esperienza e competenza nel settore audiovisivo per implementare progetti e partnership dalla forte ricaduta culturale e sociale. Agli **istituti scolastici** garantisce un'offerta formativa in costante aggiornamento, con l'obiettivo di arricchire i programmi scolastici attraverso laboratori specifici di orientamento al linguaggio delle immagini e proiezioni pensate ad hoc. Infine, alla **cittadinanza** offre **un servizio unico, condividendo** – principalmente con il prestito – **gratuitamente il suo ingente archivio filmico e librario** – catalogato secondo gli standard internazionali – in **uno spazio accogliente e gestito da personale qualificato**.

In quanto polo archivistico, inoltre, la Mediateca costituisce un'eccellenza a livello internazionale: le sue collezioni documentali, fotografiche e videografiche sono **al centro di esposizioni museali e rassegne in tutta Europa** e contribuiscono a diffondere l'opera di illustri artisti e intellettuali legati per nascita o vicenda biografica al territorio della Regione – tra gli altri, Tina Modotti, Pier Paolo Pasolini, Franco Giraldi.

Dal 2001, la Mediateca di Cinemazero svolge altresì il ruolo di segreteria organizzativa e amministrativa nazionale dell'Associazione Videoteche e Mediateche Italiane (AVI), ponendosi come **ente nevralgico per l'intero settore**.

Le sue **iniziative pubbliche di formazione e approfondimento** - molte delle quali pensate specificatamente per le fasce più giovani, infine, rappresentano un appuntamento fisso per appassionati e professionisti. Dotata di spazi ampi e confortevoli, la struttura mira a divenire **un esempio di gestione sostenibile, un caso virtuoso di digitalizzazione dei patrimoni e dei servizi e a confermare il suo ruolo sociale per la cittadinanza, anche e soprattutto per le fasce più deboli.**

Nella fase di strutturazione delle attività, la Mediateca di Cinemazero opera con un occhio di riguardo per le iniziative con un'**immediata ricaduta culturale sul territorio.**

Particolare attenzione è riposta sulla dimensione sociale e locale delle proposte messe in campo. La struttura si è confermata come **punto di riferimento per persone fragili** (innumerevoli le filmografie preparate e i prestiti fatti a favore di **associazioni ed enti che si occupano di assistenza** dei diversamente abili e dei socialmente esclusi e di tutela della popolazione più anziana sul territorio) e ha consolidato il suo decennale ruolo di centro di ritrovo e formazione di giovanissimi e adolescenti.

La Mediateca offre gratuitamente a ogni tesserato: **un'area dedicata ai più piccoli, appositamente costruita a misura di bambino**, con una selezione di film adatti alla fascia d'età, dotata di quattro postazioni per il *videogaming* (una Nintendo Wii, una PlayStation 4, una Xbox 360 e una Nintendo Switch); una zona ristoro con snack e bevande; una sala video con 3 postazioni dedicate alla consultazione interna di tutti i film in archivio; 2 iPad per connettersi a banche dati digitali di film e video indipendenti; un videoproiettore per cineforum e incontri; la biblioteca con sala studio; una ricca area a scaffalatura aperta con decine di migliaia di DVD consultabili autonomamente dall'utenza.

In conformità con la vigente legge di tutela del diritto d'autore (n. 248 del 18 agosto 2000), la Mediateca effettua un **servizio di prestito gratuito di audiovisivi** (DVD, Blu-ray e VHS). Ogni tesserato può prendere in prestito due supporti digitali alla volta, con l'obbligo di restituirli entro una settimana. Per quanto riguarda i libri, la durata del prestito ammonta a un mese. Nel corso del 2023, la Mediateca ha registrato **9.873 prestiti**, un dato importante se si tiene conto del costante aumento della diffusione delle piattaforme di *streaming* ad abbonamento, capace di ridefinire il senso stesso di *home video*.

Nel 2023 la Mediateca ha mantenuto le **20 ore settimanali di apertura**: dal lunedì al venerdì, dalle 15:00 alle 19:00, per gran parte dell'anno; dal martedì al sabato negli ultimi mesi, per favorire anche quella parte di utenza affezionata che per motivi lavorativi non può usufruire del servizio nei tradizionali cinque giorni lavorativi (lunedì-venerdì). Il numero di **utenti attivi** nel corso dell'anno è stato **867**: un **indice di frequentazione notevole**, se si considera la riduzione dell'affluenza per i motivi sopraelencati.

Complessivamente, il personale coinvolto nelle attività della Mediateca è stato così composto:

- **4 dipendenti** assunti a tempo determinato e indeterminato;
- **11 collaboratori** a prestazione occasionale (9 formatori impiegati nell'attività didattica con le scuole; 2 tirocinanti post curricolari);
- **98 studenti collaboratori in progetti didattici** (6 studenti provenienti dalle facoltà universitarie del territorio, 79 studenti in alternanza scuola-lavoro provenienti dalle scuole superiori della provincia; 13 studenti iscritti allo Young Club).

Per quanto concerne l'ampliamento del patrimonio bibliotecario e videotecario accessibile e fruibile dal pubblico attraverso la visione in loco o il prestito gratuito, nel corso del 2023 sono stati **acquisiti e catalogati secondo gli standard internazionali oltre 1.000 supporti** digitali di rilevante interesse culturale e **oltre 500 libri**. In totale, tra DVD, Blu-ray, CD e videogiochi, **i supporti digitali superano le 22.000 unità; i libri le 20.000 unità.**

Sono stati raccolti materiali librari, audiovisivi, cinematografici, musicali, ora conservati in diverse sezioni monografiche. Tra questi, spicca il fondo **Gideon Bachmann**, contenente audiovisivi, stampe, negativi, nastri audio sul cinema in prevalenza italiano del periodo che va dalla fine degli anni Sessanta alla fine degli anni Settanta, con prevalenza di materiali su Federico Fellini e Pasolini, e inoltre testi a stampa e periodici di un periodo che va dagli anni Venti agli anni Sessanta.

Un altro fondo di grande interesse è quello ricevuto in donazione dal critico **Paolo Mereghetti**, contenente una collezione privata di libri risalente agli anni Cinquanta, completamente dedicata alla storia del cinema e costantemente incrementata con nuove donazioni, non solo di materiale librario ma anche di supporti audiovisivi.

Il fondo del critico **Leonardo Autera**, composto di testi e periodici di grande pregio e interesse, è in fase di catalogazione e si stima possa contenere circa **2.000 libri** e riviste di argomento cinematografico. Recentemente, l'archivio della mediateca si è impreziosito con la cospicua donazione di libri antichi e rari fatta da **David Robinson**, storico del cinema di fama internazionale e direttore fino al 2015 delle Giornate del Cinema Muto, attualmente in fase di catalogazione. **Il materiale librario e audiovisivo contenuto nei fondi è a disposizione del pubblico** per la consultazione in loco (vista la loro preziosità).

Una particolare importanza, nello spettro delle attività della mediateca, ricopre lo **Young Club, progetto dedicato ai giovani appassionati di cinema** volto a fornire competenze ed esperienza necessarie a vedere concretizzata la loro passione per la settima arte. Il personale specializzato di Cinemazero mette a disposizione del gruppo conoscenze, attrezzature e know-how, sviluppando così nei partecipanti capacità organizzative e culturali autonome. Oltre a presenziare alle riunioni organizzative programmate a cadenza mensile, gli iscritti hanno l'opportunità di **partecipare a cineforum, laboratori pratici e incontri con autori e professionisti del settore; sono inoltre attivamente coinvolti nelle fasi preparatorie dei festival** (Pordenone Docs Fest - Le Voci del Documentario e FMK - International Short Film Festival) e vanno a comporre la giuria Young nel corso delle premiazioni. Ogni mese, infine, **una selezione di film da loro realizzata va ad arricchire lo scaffale dei consigli per gli utenti della mediateca.**

È intorno al calendario settimanale delle attività, sempre molto ricco, che, di norma, ruota la comunicazione di Cinemazero, a partire innanzitutto dal **programma di sala**, con particolare attenzione agli **incontri con autori ed esperti**, e agli eventi quali **festival e rassegne**, senza dimenticare gli appuntamenti in **Mediateca** e con le **scuole**.

Tutte le iniziative rivolte al pubblico generico vengono promosse in modo coordinato attraverso:

- il sito web (www.cinemazero.it) con circa 101 mila utenti unici attivi e 466.000 visualizzazioni
- le pagine ufficiali Facebook, con 16.050 mi piace e Instagram, con 5.100 follower dell'Associazione e il nuovo Canale Tik Tok.
- 196.000 programmi settimanali cartacei, conosciuti come “Zerini”, distribuiti nei principali luoghi di aggregazione della città;
- la newsletter digitale settimanale, che viene inviata a 12.560 indirizzi mail;
- broadcast Whatsapp e Telegram con 1500 iscritti;
- i comunicati stampa, inviati a un indirizzario contenente i principali media cartacei, televisivi, radiofonici e digitali del Friuli-Venezia Giulia. L'attività di ufficio stampa ha portato circa 500 tra articoli, interviste, segnalazioni su quotidiani locali, nazionali e online. Grazie al Pordenone Docs Fest e alla mostra su Tina Modotti, Cinemazero ha ottenuto ampia visibilità sui media nazionali, oltre che locali, comprese testate quali il Corriere della Sera, Tg1, Repubblica, La Stampa, etc. In generale, il Messaggero Veneto e il Gazzettino dedicano ampio spazio nelle pagine culturali agli eventi di Cinemazero. La Rai FVG segnala regolarmente gli appuntamenti al giornale radio. Cinemazero è ospite fisso del programma radiofonico dedicato al cinema in FVG Babel su Rai Radio 1 regionale.
- il mensile CinemazeroNotizieWeb, passato al digitale dopo una pubblicazione di numeri cartacei trentennale, magazine di approfondimento sul mondo del cinema, che ospita esperti e operatori con editoriali, pagine critiche, segnalazione di eventi particolari. Ogni mese l'uscita è annunciata da una newsletter personalizzata che riporta i quattro principali articoli del mensile. Il sito internet notizie.cinemazero.it ha registrato nel 2022 3.400 utenti unici attivi e oltre 4.000 visualizzazioni

Nel suo lavoro quotidiano e nella progettualità, Cinemazero ha da sempre un preciso orizzonte valoriale, che viene costantemente aggiornato, con uno sguardo di lungo periodo.

Questi i valori cardine cui l'Associazione continuerà a fare riferimento anche in futuro:

RISPETTO E INCLUSIONE

Tra i molti linguaggi dell'arte, quello dell'audiovisivo è senza dubbio uno dei più diretti e, per questo, efficaci nel trasmettere un messaggio il cui contenuto è anche responsabilità dell'operatore culturale. Cinemazero, nel rispetto della pluralità di opinioni e della libertà d'espressione, ha operato una precisa scelta di campo nell'ambito dei diritti e dell'uguaglianza delle persone. Rispetto per l'altro, rifiuto della violenza, tutela della diversità sono solo alcune delle declinazioni di un principio su cui Cinemazero vuole mantenere alta l'attenzione del proprio pubblico con proiezioni a tema e momenti di riflessione per garantire l'eliminazione di ogni forma di discriminazione. **Tra le attività del 2023, nell'ambito del Pordenone Docs Fest è stata organizzata una tavola rotonda sul linguaggio inclusivo nel mondo della cultura.**

AMBIENTE

La drammatica situazione ecologica del nostro pianeta è un altro dei temi presenti da sempre nell'agenda di Cinemazero, che collabora con le più importanti realtà del territorio per una costante sensibilizzazione sull'importanza di un impegno concreto per arginare i gravi effetti del cambiamento climatico in atto. Un impegno che si traduce in gesti concreti da parte dell'Associazione, in dialogo e nei confronti del proprio pubblico, riassunti per la prima volta in un unico decalogo: il Manifesto Green del Pordenone Docs Fest

TERRITORIO

La sala cinematografica non è solo un luogo di cultura ma anche di aggregazione e incontro per la sua comunità di riferimento. In questo senso il termine “territorio” assume il significato di valore, nel suo essere punto di partenza e di arrivo del rapporto tra operatore culturale e ambito di riferimento. Dal territorio e sul territorio nascono la maggior parte delle collaborazioni di Cinemazero, interlocutore autorevole per committenti pubblici e privati che vogliono interagire con l'audiovisivo. Per il territorio, e per le realtà che vi operano e lo rappresentano, vengono realizzate la maggior parte delle iniziative che proprio nella collaborazione trovano il loro valore aggiunto, sia in termini di comunicazione che di contenuto.



